N. 153 - GENNAIO 2018 www.urloweb.com Anno XVI

la Scena di Roma Sud

Urlo

copia gratuita

MVIII • Telecamere a San Paolo in via Gozzi: il dibattito è sulla percezione della sicurezza

pag. 6

MIX • Velodromo: si accendono di nuovo i riflettori su un'area lasciata all'abbandono

pag. 8

MXI • Piano Casa Fermi: si dibatte sul risarcimento che il Comune dovrà alla società Zeis

pag. 4

MXII • Villa Pamphili: a dicembre nuovi sgomberi e sequestri. Chiuso il Punto Jogging

pag. 11

OSTIENSE, EX MERCATI GENERALI: CANTIERI AL VIA IN PRIMAVERA

A gennaio i progetti arriveranno in Comune, poi l'attenzione si sposta sulla riapertura dei cantieri prevista per la prossima primavera. Per il Campidoglio lavori conclusi nel 2020: il territorio chiede celerità negli interventi e partecipazione

pag. 5

editoriale

a pag. 19

SE NASCI PLASTICA NON PUOI MORIRE CARTA

di Serena Savelli

Mai come in questo periodo ho fatto caso alla miriade di errori che si commettono nella differenziazione dei rifiuti, soprattutto in strada. Alcuni sono davvero banali, altri sono dovuti all'affidarsi solo al buon senso, che non sempre basta. In questa sede, per quel che mi è possibile, proverò a concentrare una serie di dritte per fugare i dubbi e le perplessità più comuni, che valgono per la raccolta stradale ma, di riflesso, anche per i bidoncini condominiali. Per tutto il resto c'è il sito dell'Ama, sezione "Dove si butta". Partiamo con una delle cose più assurde che ho notato. Che senso ha gettare la carta nel cassonetto bianco se la si racchiude in un sacchetto di plastica? Non è che magicamente la busta si dissolve e, da che mondo è mondo, stiamo parlando di due materiali diversi. Stessa cosa vale per il vetro: gettare bottiglie e contenitori nel sacchetto di plastica non solo è sbagliato ma limita anche lo spazio disponibile, con conseguenti lamentele di tutti quelli che non trovano la campana vuota. Bottiglie e contenitori vanno gettati uno ad uno, ve lo assicuro non ci si mette tanto. Il problema è sporcarsi? Avete commesso un altro errore: tutto va sciacquato prima, e anche qui, ve lo giuro, ci si mette poco. Sulla questione dello spazio c'è qualcosa da dire anche sulla plastica: le bottiglie vanno appiattite. Così ne entrano di più e le macchine che smistano i rifiu-

LA CHIESA DI SAN SILVESTRO IN CAPITE

Nel rione Colonna, nella piazza omonima, sorge l'antica chiesa di San Silvestro in Capite. Essa fu costruita da Stefano II, fratello e antecessore di Paolo I, probabilmente su un precedente oratorio dedicato a san Dionisio. In origine il pontefice volle dedicarla ai santi Silvestro e Stefano, ma in seguito rimase Silvestro l'unico titolare, con l'aggiunta dell'appellativo "in" o "de" Capite, perché qui è custodita, in una splendida teca del 300 all'interno della Cappella dell'Addolorata, la reliquia della testa di San Giovanni Battista.
L'intera contrada nel Medioevo era detta "collis hortolorum" per la presenza delle numerose vigne che la circondavano. Così la denominazione della chiesa mutò nel tempo, assumendo il nome di San Silvestro inter duos hortos. Il toponimo più antico però, risalente alla fondazione della chiesa nel VIII secolo, era quello di San Silvestro Catapaoli, un vocabolo metà greco e metà latino, che tradotto vuol dire "presso la casa", probabilmente quella di Paolo I.
Nel 1594 la chiesa venne ricostruita da Francesco da Volterra, ma fu terminata da Carlo Maderno. Stessa sorte toccò alla decorazione, che fu progettata da Carlo Rinaldi nel 1680 e completata da altri, per essere infine terminata da Domenico de Rossi che nel 1703 realizzò anche l'attuale facciata ornandola con le statue dei santi Silvestro, Stefano, Francesco e Chiara.
Dopo aver oltrepassato il cortile, che conserva antichi frammenti architettonici romani e alcune colonne spezzate, l'interno della chiesa si presenta a navata unica con cappelle laterali. La grande volta a botte è dipinta con una composizione di Giacinto Brandi, raffigurante l'Empireo con l'Assunta del 1638. La cupola ovale, invece, fu dipinta dal Pomarancio nel 1690. Annesso alla chiesa è il convento a cui fu affidata la proprietà e la tutela della colonna di Marco Aurelio. Ancora oggi, infatti, si legge nel portico una lunghissima epigrafe datata 1119, che ne testimonia il possesso ma in cui, tuttavia, la colonna è erroneamente denominata come Antoniana.
Il convento fu abitato a lungo da alcuni monaci greci e successivamente da quelli benedettini che qui rimasero fino al 1277, quando poi la chiesa passò alle Clarisse. In questa occasione la struttura venne rinnovata e assunse la definitiva e attuale forma sotto papa Clemente XI, conservando però l'antico atrio porticato e il campanile, caratteristiche delle vecchie basiliche. Il convento fu poi soppresso e venne adattato prima a Ministero dei lavori pubblici e poi a palazzo delle Poste, esistente ancora oggi.

Emanuela Maisto

MISTERI di Roma

a cura di Massimiliano Liverotti

LA PIETRA SCELLERATA. CURIOSITÀ E LEGGENDE

La chiesa dei Santi Vito e Modesto si trova in via Carlo Alberto, addossata all'Arco di Gallieno. Fu edificata nel 1477 da Sisto IV, sopra antichi ruderi romani al posto di una piccola chiesa medievale. All'interno, dietro una grata antica posizionata nella navata destra, si trova un cippo marmoreo incastrato nel muro.
La stele funeraria, con tanto di epigrafe, fu realizzata per ricordare Elio Terzio Causidico, cittadino di Piacenza che si era meritato l'onore di una statua che lo raffigurava seduto. Nel medioevo era conosciuta con il nome di "pietra scellerata" in quanto si credeva erroneamente che su di essa fossero stati torturati e uccisi moltissimi martiri nel periodo delle persecuzioni cristiane.
L'origine della leggenda è da ricercare nel fatto che in quel luogo anticamente si trovava il "Macellum Liviae". La parola "macellum", che significava semplicemente mercato, fu utilizzata nel medioevo per intendere il "mattatoio".
Il titolo di "Diaconia Sancti Viti in Macello" fece sorgere nell'immaginario popolare le visioni nefaste che diedero alla pietra una fama ingiusta, oggi tramontata.
Ci fu anche chi, anticamente, credette che la raschiatura del marmo salvasse da numerosi mali, per questo motivo oggi la pietra appare raschiata in tutta la sua superficie. In particolare le persone morse dai cani rabbiosi erano solite recarsi presso questa chiesa. Sembra che nel 1620 vi abbia ottenuto la grazia don Federico Colonna duca di Paliano che, in seguito, fece restaurare l'edificio a sue spese.
Secondo antiche fonti, originariamente, il cippo sarebbe stato sistemato su due pezzi di colonna.

Al via la storia

Via dei Cartari

La strada si snoda da via dei Banchi Vecchi a piazza della Chiesa Nuova, nel rione Parione. Essa prende il nome dai numerosi venditori di carta che qui si erano stanziati e avevano le loro case-magazzino. Molte di queste attività sopravvivono ancora oggi. L'origine del nome della via è testimoniato anche da numerosi documenti, ma alcuni storici fanno risalire il toponimo alla famiglia Cartari che, probabilmente, qui aveva case e proprietà. La storia però racconta che la carta giunse a Roma dalla cittadina di Fabriano nel 1300, mentre la famiglia Cartari si stabilì nella strada solo successivamente, quando essa era ancora un vicolo che si snodava fino a Monte Giordano, traversando il cosiddetto Pozzo Bianco.
Qui si stabilì anche Giovanni Borgi, conosciuto come Tata Giovanni, un muratore romano che dedicò la sua vita ai bambini abbandonati assistendoli e insegnandogli un mestiere. Fu proprio su questa via che Borgi accolse nella sua casa i primi orfani formando il primo nucleo dei "callarelli", ovvero dei giovani muratori. Successivamente, nel 1887, fondò un vero e proprio istituto in piazza del Biscione, dove i ragazzi rimasero fino al 1926. Successivamente l'istituto si trasferì nell'attuale sede di via Ardeatina.

Emanuela Maisto

Per la tua pubblicità **347 6079182**
commerciale@urloweb.com

Urlo la Scena di Roma Sud

DIRETTORE RESPONSABILE Luca Migliorati

DIRETTORE EDITORIALE Marco Caria
VICE DIRETTORE Leonardo Mancini
CAPOREDATTORE Serena Savelli
REDAZIONE
Leonardo Mancini,
Serena Savelli, Anna Paola Tortora
HANNO COLLABORATO
Ilaria Campodonico, Guido Carnevale,
Simone Dell'Unto, Marco Etnasi, David Gallì,
Massimiliano Liverotti, Emanuela Maisto
FOTOGRAFIE E GRAFICA Publigiovane

via G. Armellini, 37 00143 Roma
redazione@urloweb.com
Tel. 06 64522580 - Fax 06 233299595

TIRATURA: 45.000 copie
STAMPA: Arti Grafiche Srl - Pomezia
Il materiale inviato alla redazione non sarà restituito.

Registrazione al Tribunale di Roma
n° 258/2002 del 23/5/2002
Registrazione R.O.C. n°16772

EDITORE

PUBLIGIOVANE MEDIA PUBLISHING
Publigiovane Soc.Coop.arl
via E. Spalla 400
00142 Roma
P.IVA 06517231004

info@publigiovane.com

Tel. 06 64522577 - Fax 06 93563525

Il numero è stato chiuso il giorno
09/01/2018 ora 23,40

URLO è distribuito mensilmente in circa 850 punti, nei seguenti quartieri:

MUNICIPIO VIII
OSTIENSE · SAN PAOLO · SOGNO · GARBATELLA
MONTAGNOLA · TOR MARANCIA · POGGIO AMENO
ROMA 70 · RINNOVAMENTO · OTTAVO COLLE
ARDEATINO · FOTOGRAFIA · VALCO SAN PAOLO

MUNICIPIO IX
EUR · FONTE MERAVIGLIOSA · COLLE DI MEZZO
FONTE LAURENTINA · GIULIANO DALMATA
CESARE PAVESE · CASAL BRUNORI · DIVINO AMORE
LAURENTINO MEZZOCAMMINO · CECCHIGNOLA
TORRINO · TRIGORIA MOSTACCIANO · SPINACETO
TOR PAGNOTTA · TOR DÉ CENCI · CASTEL DI LEVA
VITINIA · FALCOGNANA

MUNICIPIO XI
MARCONI · PORTUENSE · MAJORANA · TRULLO · MAGLIANA
ODERISI DA GUBBIO · PIAN DUE TORRI · VILLA BONELLI
CASETTA MATTEI

MUNICIPIO XII
GIANICOLENSE · COLLI PORTUENSI · MONTEVERDE
BRAVETTA · PISANA · QUATTRO VENTI

800mila euro per i giardini di piazza Forlanini

La paternità del progetto, presentato dal M5S, rivendicata dal Pd

PORTUENSE – A metà dicembre è stato presentato il progetto per la riqualificazione dei giardini di piazza Carlo Forlanini e annunciato lo stanziamento di una somma pari a 800mila euro che verrà destinata alla sua risistemazione. L'area, da tempo in attesa di un intervento, sarà recintata, per evitare che venga nuovamente colpita da atti vandalici, e verrà dotata di vari servizi.

FONDI DAL COMUNE

A dare la notizia sono stati Daniele Diaco (M5S), Consigliere e Presidente della Commissione Ambiente capitolina, e Pinuccia Montanari, Assessore alla Sostenibilità Ambientale di Roma Capitale. Sono "800mila euro, la somma reperita da questa amministrazione, per la completa riqualificazione dei giardini di piazza Forlanini nel Municipio XII. Vogliamo che questo importante polo di attrazione del quartiere Portuense diventi un punto di riferimento quotidiano per i cittadini", ha commentato Diaco, che per il futuro dell'area ha parlato dei servizi di cui essa verrà dotata: "Nuovi giochi per i bimbi, aree fitness corredate di cyclette, spalliere, parallele e altre attrezzature sportive, 22 nuove panchine, cestini portarifiuti differenziati e cestini per le deiezioni canine. Prevista una accurata e incisiva manutenzione del verde. Le piante presenti saranno potate e verrà rifatto il tappeto erboso, piantata la siepe, realizzate nuove aiuole in muratura e pavimentati i percorsi pedonali". I fondi per la realizzazione del progetto saranno stanziati dall'Assessorato alla Sostenibilità Ambientale e il Dipartimento Tutela Ambientale, in collaborazione con il Municipio e la Commissione Ambiente. "Abbiamo presentato il progetto definitivo per la riqualificazione dei giardini di piazza Forlanini. Con la protezione perimetrale alta più di 2 metri e i 4 cancelli d'ingresso, vogliamo evitare che si verifichino atti vandalici, come è capitato soprattutto di notte", ha aggiunto l'Assessore Montanari, che ha poi puntato il dito sulle precedenti amministrazioni: "Per troppi anni è mancata un'adeguata manutenzione di quest'area verde che versa oggi in un notevole stato di degrado". L'obiettivo dell'attuale Giunta, ha proseguito Diaco, è "consentire alla cittadinanza di riappropriarsi di un bene pubblico che le precedenti amministrazioni hanno abbandonato".

> ***Diaco: "800mila euro per la riqualificazione dei giardini di piazza Forlanini: nuovi giochi, aree fitness, nuove panchine, percorsi pedonali, cura del verde". Montanari: "Per troppi anni è mancata un'adeguata manutenzione di quest'area verde"***

I PROGETTI PASSATI

Ma per i giardini di piazza Forlanini esisteva già un progetto di riqualificazione, che non venne però mai realizzato a causa di alcune vicende politiche che hanno riguardato il Comune di Roma. A parlarcene è stata Cristina Maltese (Pd), attuale Consigliera ed ex Presidente in Municipio XII. Per anni la questione è stata all'ordine del giorno, ci spiega, "e nel 2010 erano stati messi in bilancio 800mila euro. I fondi erano stati individuati grazie all'azione congiunta di Umberto Marroni e Paolo Masini, entrambi Consiglieri comunali Pd all'epoca (ognuno aveva identificato 400mila euro da destinare all'opera)". Al tempo la Maltese, Consigliera in Municipio XII sotto la giunta Bellini, avviò "un processo partecipato per avviare la riqualificazione dell'area". I soldi erano in bilancio, racconta, e si sarebbe dovuto provvedere a elaborare un progetto esecutivo, "ma sotto Alemanno le cose andarono molto a rilento. Quando diventai Presidente del Municipio presi il progetto di massima, mi recai al Dipartimento Ambiente e dissi che della redazione di quello esecutivo si sarebbe occupato il Municipio steso. Presentammo il progetto di massima presso la scuola Forlanini (adiacente ai giardini, ndr) e sulla base delle osservazioni di genitori e bambini raccolte, lavorammo. Nacque il piano, lo stesso che è stato presentato a dicembre dalla nuova Giunta capitolina M5S". Ma perché il progetto elaborato in passato non venne realizzato? "Esso venne portato a termine nel 2014 – continua a raccontare la Maltese – ma poco dopo ci fu Mafia Capitale; il Dipartimento Ambiente venne commissariato e i bandi (tra qui questo) sospesi. Ovviamente ci attivammo inviando numerose lettere ma poi, con l'avvento di Tronca come commissario, il progetto venne definanziato". In seguito alla notizia l'allora Presidente del parlamentino di via Fabiola, si recò in Campidoglio, senza appuntamento, "ottenendo comunque di essere ricevuta da Tronca che assicurò che avrebbe rimesso in bilancio una prima tranche di fondi, per poi inserire in seguito il resto". Di fatto, conclude la Maltese, "la giunta M5S ha ricostituito un capitolo di spesa che era presente grazie al mio intervento e ha ripreso il progetto originario. Dire che il piano è suo è una mancanza di correttezza istituzionale inaccettabile perché il progetto è nato da un processo partecipato". Della stessa opinione è Paolo Masini che ha commentato: "Va bene tutto, basta che le cose si facciano. Servirebbe però un po' di chiarezza per quanto riguarda la paternità del progetto".

> ***Maltese: "Il progetto è il nostro. Il piano, redatto nel 2014, venne definanziato. Il M5S ha ricostituito un capitolo di spesa presente grazie al mio intervento". Masini: "Va bene tutto, basta che le cose si facciano, ma servirebbe un po' di chiarezza"***

L'OPPOSIZIONE

Hanno commentato la questione anche Giovanni Picone e Marco Giudici (Fdi), Consiglieri in Municipio XII, che hanno ricordato il loro ruolo nel sollecitare un'azione in favore dell'area verde: "La riqualificazione di piazza Carlo Forlanini è una nostra grande vittoria ottenuta dai banchi dell'opposizione a seguito di anni e anni di battaglie al fianco dei cittadini. Ringraziamo associazioni, comitati e soprattutto i genitori della vicina scuola. Ora continueremo a vigilare affinché non siano commessi quegli errori che stanno caratterizzando l'amministrazione grillina".

> ***Picone-Giudici: "Vigileremo affinché non siano commessi errori da parte dell'amministrazione grillina"***

Anna Paola Tortora

LA CASA DEL CITTADINO
del XI e XII Municipio
CAF 730 PATRONATO
730 - UNICO
PATRONATO
IMU - ISEE
ISEEU - RED
TASI
SUCCESSIONI
CONTRATTI - CATASTO
CERTIFICATI
AVVOCATO
ASSICURATORE
GEOMETRA
CONSULENTE DEL LAVORO
PIAZZA P. MEROLLI 44/45
(COLLI PORTUENSI)
TEL. 06 6534609
caf.colli@gmail.com
FABRIZIO SANTORI
CONSIGLIERE REGIONE LAZIO
WWW.FABRIZIOSANTORI.COM

18 anni!
I MANNARI
GELATERIA
www.imannarigelateria.com
GELATO ARTIGIANALE... TRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE
CREAZIONI DI CIOCCOLATO PARTNER VALRHONA
RIAPERTURA STAGIONALE MARTEDÌ 23 GENNAIO
PREMIATI DA: GAMBERO ROSSO, IL SAPORARIO E TRIPADVISOR
APERTO TUTTI I GIORNI · Via di Grotta Perfetta, 125 Roma · 06 5410448

Fermi: i lavori vanno avanti, tra le polemiche

Prosegue il dibattito sull'operazione del Piano Casa, anche in relazione alla sentenza emanata dal Tar nel marzo scorso

MARCONI – Il Piano Casa su via Enrico Fermi va avanti. Le raffinate palazzine che lì sorgeranno, al posto del complesso che un tempo ospitava attività come il Gambero Rosso, l'Uci Cinemas Marconi, un supermercato e un presidio Asl, prenderanno presto forma, non senza alimentare, ancora oggi, delle accese polemiche. Il primo elemento di dibattito è proprio l'intervento in sé, osteggiato su più fronti perché non comprendente, oltre le residenze, anche attività ricreative o d'eccellenza, utili a mantenere il quartiere non isolato. Il secondo tema, tornato d'attualità nelle ultime settimane, è l'ingente risarcimento che Roma Capitale dovrà dare alla proprietà, la Zeis Srl, obbligo sancito dal Tar lo scorso marzo. La cifra dovrebbe ammontare a 4,6 milioni di euro, di certo non irrisoria per le casse comunali. Resta aperta, inoltre, la questione del presidio Asl che, si auspica, potrebbe essere ospitato nel nuovo complesso a lavori conclusi, ma su cui aleggia ancora l'incertezza.

SULLA ASL

Proprio sulla Asl, infatti, non ci sono novità. Secondo Marco Palma, Consigliere Fi al Municipio XI, essa non tornerà nella sua vecchia sede, tanto che lo stesso Palma aveva richiesto di "inserire il poliambulatorio nel nuovo mercato di via Cardano", oggetto di riqualificazione grazie a parte degli oneri concessori proprio del Piano Casa. Anche secondo Riccardo Micheli, Presidente del Comitato NoPupFermi, non ci sono novità sul presidio: "C'era una dichiarazione d'intenti del Municipio e della Asl per affittare un locale a quest'ultima, ma la proprietà non ha mai risposto, anche perché fare una nuova sede significherebbe modificare il progetto". Quindi per il momento ancora non si sa se verrà riaperto un presidio lì o nelle vicinanze, magari cercando una soluzione alternativa. Parlando di altri servizi, Micheli ha aggiunto che nel complesso residenziale "è prevista una piccola area commerciale e dei parcheggi per i residenti". E null'altro, per il momento.

> ***Palma: "Con i soldi del risarcimento avremmo potuto tirare a lucido via Fermi". Veloccia: "Noi facemmo quello che fa un'amministrazione: cercare di portare dei benefici al territorio"***

LA SENTENZA DEL TAR

Oltre alla questione della Asl, si è tornati di recente a discutere della sentenza del Tar che ha visto accolta la domanda di risarcimento della proprietà a discapito di Roma Capitale. Tale sentenza, risalente a marzo scorso, nasce da due fatti precedenti. Il primo è un blocco del cantiere disposto il 4 agosto del 2015, il secondo un ulteriore stop del 24 giugno 2016. Il motivo fu sempre lo stesso, ovvero verificare se la concessione in sanatoria, realizzata nel 1991 sugli stabili dove insiste l'intervento del Piano Casa, fosse regolare. Già nel 2015, dopo la prima verifica, gli elementi emersi dissero che il cantiere poteva procedere e tutto si risolse con una proroga di 134 giorni, pari alla sospensione del permesso a costruire. Nel 2016 la verifica venne effettuata per un ulteriore scrupolo che sia dal Tar, sia da molti esponenti politici, è stato visto come ingiustificato e soprattutto rischioso, per via dei risarcimenti in cui era facile incorrere, come poi è effettivamente accaduto.

LA POLEMICA

L'opposizione municipale si è scatenata sull'argomento, riflettendo su quello che si sarebbe potuto fare con quel soldi: "Avremmo tirato a lucido ogni angolo di via Enrico Fermi – ha dichiarato Marco Palma – Avevamo sognato, per un periodo, un quadrante pieno di servizi e di realtà d'eccellenza e per qualche anno lo abbiamo avuto, sogno che è sfumato con l'arrivo di nuovi appartamenti. Ora – ha concluso Palma – qualcuno si dovrà assumere le responsabilità di questo intervento e si dovrà premiare la zona che lo ospita. Alle molte attività imprenditoriali, soprattutto di ristorazione, va data una risposta anche in termini di vicinanza istituzionale, perché la frequentabilità del quartiere è venuta meno dal momento che cinema, supermercato e Gambero Rosso non sono più nell'area". I residenti avrebbero voluto un piano di riqualificazione strutturato soprattutto per quel che riguarda asfalto, marciapiedi, alberature, illuminazione e realizzazione di aree di aggregazione (di cui ora via Enrico Fermi è sprovvista). L'unica vittoria per il quadrante, non per la strada nello specifico, è stata quella di dirottare parte degli oneri concessori derivanti dall'opera verso la riqualificazione del mercato di via Cardano, come ricorda Maurizio Veloccia, ex Presidente e Consigliere municipale Pd: "Ottenemmo un milione di euro per la risistemazione del mercato di via Cardano, grazie agli oneri concessori dati dalla Zeis. Inoltre parlammo con la Asl per farla reinsediare nei nuovi immobili in una sede più ampia della precedente; interloquimmo con l'Uci Cinemas Italia per permettere al cinema di tornare se avesse voluto. Facemmo, insomma, quello che fa un'amministrazione: cercare dei benefici da portare al territorio". Il dito di Veloccia è puntato sulla nuova dirigenza municipale rea, secondo l'ex Presidente, di non aver continuato quel lavoro di interlocuzione con la proprietà per trovare delle strade che potessero apportare vantaggi anche alla cittadinanza, rimarcando come incorrere in un risarcimento di 4,6 milioni di euro per il Comune sia un fatto estremamente grave. Maria Cristina Restivo, Presidente della Commissione Bilancio al Municipio XI, è intervenuta sulla questione spiegando che attaccare il Movimento 5 Stelle additandolo come responsabile sulla vicenda del risarcimento danni, si legge in una nota Facebook, "oltre che scorretto rappresenta una mistificazione della realtà". Questo perché il secondo blocco del cantiere, secondo Restivo, è avvenuto il 24 giugno 2016 mentre "il nostro insediamento nelle istituzioni è avvenuto soltanto i primi giorni di luglio 2016. Detto questo, come cittadina prima e come rappresentante dei cittadini ora, rivendico il diritto di essermi documentata su quello che stava succedendo e su come questo progetto avrebbe trasformato l'assetto civico e urbanistico di un intero quartiere. Tutto il resto è dipeso dall'azione svolta, come stabilito dalla legge, dagli uffici del Dipartimento Urbanistica e nello specifico dell'Ufficio Condoni e della U.O. Permessi di Costruire".

> ***Restivo: "Attaccare il M5S oltre che scorretto rappresenta una mistificazione della realtà". Micheli: "La proprietà non ha mai risposto in merito alla nuova sede della Asl all'interno del complesso"***

In questo fitto rimpallo di responsabilità, dove la bagarre politica imperversa in modo incisivo, restano dei fatti certi, ovvero che il Piano Casa andrà avanti e il Comune di Roma avrà presto dei soldi in meno nelle sue casse. Continueremo a seguire la vicenda per capire se ci saranno delle evoluzioni soprattutto in termini di servizi per il quadrante e di riqualificazione di via Enrico Fermi, così tanto auspicati dalla cittadinanza.

Serena Savelli

Sei invitato alla:

Chiesa Biblica Battista

... voi siete salvati per la grazia, mediante la fede, e ciò non è da voi, è il dono di Dio. Non per opere, acciocché niuno si glorii. Efesi 2:8-9

LE RIUNIONI

Domenica
11.00 PREDICAZIONE (Inglese)
17.00 PREDICAZIONE (Italiano)

Giovedì
18.00 STUDIO BIBLICO (Inglese)
19.00 STUDIO BIBLICO (Italiano)

Via di Castel di Leva, 326 - 00134 Roma - Trasporto e parcheggio disponibile
Pastore Giacomo Homan - Tel. 334.293.4593 - bbcroma@libero.it

Ex Mercati Generali: progetti in Comune per gennaio e cantieri aperti in primavera

Il territorio chiede interventi rapidi e partecipazione. Secondo il Campidoglio i lavori dovrebbero concludersi entro il 2020

OSTIENSE - Nel settembre scorso, con la firma della Delibera per il via libera al progetto sugli ex Mercati Generali, i cittadini di Ostiense avevano sperato che i lavori sarebbero ripresi al più presto. L'immenso cantiere a cielo aperto invece è ancora fermo. Le perimetrazioni tolgono ancora molti posti auto alla trafficatissima Ostiense e solo dalla primavera prossima si ricomincerà a lavorare. È stato l'Assessore all'Urbanistica del Comune di Roma, Luca Montuori, a parlare della vicenda, sollecitato dalle domande dei cittadini durante la periodica diretta su Facebook degli assessori capitolini.

IL PROGETTO

Come nell'ultima variante al progetto, quella del 2012, restano gli uffici comunali, la biblioteca, il centro anziani, la casa dello studente, il cinema e il centro sportivo. Assieme a un piccolo centro religioso, negozi e uffici. Dall'assessorato capitolino, nel settembre scorso, era stato annunciato, inoltre, che, grazie a un accordo raggiunto con i proponenti, non si potranno ridiscutere le percentuali per arrivare a un nuovo equilibrio economico-finanziario dell'opera. Quindi, a meno di imprevedibili cambi di rotta, il progetto che verrà realizzato è ben definito. La maggiore novità rispetto al passato è un'ampia galleria che partirà dalla parte frontale degli ex Mercati e che resterà sempre aperta, per evitare l'isolamento della struttura dal contesto urbano. Nella conferenza stampa dello scorso settembre l'Assessore Montuori ha poi parlato di ampie pareti per il verde verticale, così da mitigarne l'assenza a livello progettuale. Ma gli standard in questo senso verranno recuperati anche al di fuori dell'area degli ex Mercati, con la riqualificazione delle rive del Tevere. Ultimo accorgimento, di cui si era però già parlato in passato, riguarda i canoni negoziati per lo studentato. Questi faranno riferimento alle tabelle di Lazio Adisu, aggirandosi quindi sui 290 euro al mese per una stanza.

I TEMPI

Grazie al nuovo intervento dell'Assessore Montuori, abbiamo ottenuto alcune informazioni relative alle tempistiche che saranno da tenere d'occhio, soprattutto per capire se il rilancio del progetto, annunciato a settembre dall'Amministrazione, vedrà effettivamente un'accelerazione dei lavori oppure se all'orizzonte ci saranno nuovi ritardi. "Questa vicenda è indicativa di una modalità che abbiamo voluto affermare nella politica del mio assessorato – ha detto Montuori - Ci sono progetti consegnati da procedure iniziate nel passato, che provengono da lontano e che devono essere portati a compimento, negoziando il massimo beneficio per il pubblico". Ma la vera notizia riguarda la scansione temporale dei prossimi passi dell'iter: "Gli ex Mercati Generali hanno un tempo per l'elaborazione dei progetti esecutivi che dovranno essere approvati dagli uffici. La consegna è prevista per la metà di gennaio, poi potremmo validarli in tempi brevi e vedere l'avvio dei cantieri nella prossima primavera". Più fumosa la data di chiusura dei lavori. Una nota del Campidoglio aveva parlato, a settembre scorso, dell'apertura degli spazi prevista per il 2020. Ma l'Assessore Montuori è stato più cauto nell'indicare un periodo preciso: "Si tratta di cantieri privati, i cui tempi non sono controllati dall'Amministrazione".

Montuori: "I vecchi progetti vanno portati a compimento negoziando il massimo beneficio per il pubblico, questa è la politica del mio assessorato"

Foglio: "È importante poter vigilare sulle tempistiche dell'intervento". Melito: "Mi auguro venga previsto il coinvolgimento della cittadinanza". Ciaccheri: "Occasione mancata non aver inserito ulteriori elementi di utilità per il territorio"

VIGILARE SUGLI INTERVENTI

Intanto non sono mancate le reazioni a queste nuove informazioni sull'andamento dell'iter per la riapertura, speriamo definitiva, dei cantieri. Dal centro-destra la posizione tenuta è quella di sempre, cioè vigilare sugli interventi puntando a una loro celere conclusione: "Al momento comprendiamo che una data precisa della consegna dei lavori non sia possibile comunicarla – ha spiegato il Vicecoordinatore romano di Fi, Simone Foglio - Ne siamo rattristati, visto il tanto tempo perso, ma lo comprendiamo. Quello su cui però non possiamo transigere è la vigilanza sull'intervento. Non si può permettere che si tramuti in una nuova attesa infinita da scaricare sulle spalle dei cittadini di Ostiense. La prima cosa da tenere in considerazione deve essere la qualità della vita di chi questo nuovo polo lo ospita".

RIPRENDERE I LAVORI

Tra le difficoltà del quadrante, ulteriormente aggravate dal cantiere infinito degli ex Mercati, la richiesta di una celere ripresa e conclusione dei lavori non può che essere trasversale. Così anche dal Pd locale le dichiarazioni vanno in questa direzione: "Il governo del nostro Municipio in parte è caduto proprio sulla vicenda degli ex Mercati Generali, inoltre si è perso circa un anno e mezzo, per poi tornare sul progetto dell'ex Assessore Caudo, con solo qualche piccola modifica – ha commentato l'ex Consigliera Dem, Antonella Melito - Quello che percepiamo è la scarsa lungimiranza di questa Giunta. Speriamo che i lavori ripartano come promesso in primavera e mi auguro si preveda il coinvolgimento della cittadinanza, perlomeno nella vigilanza delle tempistiche, soprattutto per gli interventi di interesse pubblico inseriti nel progetto".

LE OCCASIONI MANCATE

Sulla vicenda degli ex Mercati Generali si era consumato lo scontro all'interno della ex maggioranza pentastellata, tra chi voleva rivedere totalmente il progetto e quanti chiedevano di valutare alcuni elementi migliorativi. Su quest'ultima posizione si erano avvicinati anche dall'opposizione. È l'ex Consigliere e candidato alla presidenza, Amedeo Ciaccheri, a ricordare un atto che chiedeva proprio una maggiore attenzione alle necessità del quadrante: "Si sarebbero dovuti individuare alcuni elementi di grande utilità per il territorio, ma il nostro atto venne completamente ignorato dal M5S. Puntavamo a inserire nel progetto, lasciando immutato il 30% destinato alla cultura, degli spazi da dedicare, ad esempio, a un polo sociosanitario popolare, del quale il quadrante è privo".

I PROSSIMI MESI

Nei prossimi mesi vedremo come gli step dell'iter progettuale prenderanno forma, fino alla prevista riapertura dei cantieri in primavera. La vigilanza sull'iter, la possibilità per i cittadini di essere informati su quanto avviene all'interno del perimetro, così come l'individuazione di alcuni spazi di manovra all'interno del progetto per andare incontro alle esigenze del quadrante, non sembrano essere richieste irragionevoli. Vedremo se gli verrà dato seguito.

Leonardo Mancini

Parola ai Lettori Urloweb.com

Inviaci i tuoi commenti e le tue segnalazioni per la rubrica "***Parola ai Lettori***" a ***lettori@urloweb.com***

Telecamere in via Gozzi: la sicurezza dei cittadini è una questione di percezione

Con l'arrivo a San Paolo dei fondi regionali per la videosorveglianza, si riapre il dibattito sulla sicurezza dei territori

SAN PAOLO – Anche per il Municipio VIII, come su altri territori della Capitale, è arrivata l'assegnazione dei fondi regionali relativi al bando "Sistemi di videosorveglianza, acquisizione e gestione delle informazioni, riqualificazione aree degradate". I 50mila euro assegnati al Municipio VIII non possono che essere salutati con favore. Questi fondi verranno utilizzati per l'installazione di un sistema di videosorveglianza in via Gaspare Gozzi, nel quartiere di San Paolo. La strada che costeggia i binari della metro, in prossimità della stazione, sarà quindi videosorvegliata, per far fronte alle molte criticità segnalate nel tempo dai residenti della zona. Questa via infatti, nonostante sia nel cuore del quartiere e venga quotidianamente percorsa da tantissimi cittadini, la sera viene considerata "terra di nessuno". In più occasioni via Gozzi è stata definita una delle strade più degradate del quadrante e da sempre i cittadini della zona segnalano situazioni di abbandono indiscriminato di rifiuti e atti vandalici, soprattutto nei confronti delle panchine, dei cestini e dei muri dei palazzi. La strettissima area verde che la costeggia in tutta la sua lunghezza, inoltre, è stata spesso oggetto di micro discariche, con il rinvenimento di mobilio, materassi e materiali di risulta. Non sono mancati nemmeno gli insediamenti di fortuna, approntati tra le siepi da alcuni senza fissa dimora.

> ***M5S: "Esempio di collaborazione e interazione virtuosa tra Regione e Municipio/Comune". Catarci: "Il giardino tra via Galba e via Severo venne realizzato con lo stesso bando"***

LE TELECAMERE IN VIA GOZZI

Con l'assegnazione di questi fondi si apre un nuovo capitolo, nel quale si dovrà vigilare sull'installazione e sui possibili benefici che le telecamere porteranno al quadrante. Dal M5S municipale la notizia è stata salutata con favore attraverso i social: "Il Municipio si è aggiudicato questo finanziamento arrivando 6° in graduatoria, per un importo complessivo richiesto pari a 50mila euro – si legge in un post - Il focus del progetto presentato era il contrasto al degrado della via, con particolare attenzione alla Stazione San Paolo. Esempio di collaborazione e interazione virtuosa tra Regione e Municipio/Comune". Quella contro il degrado di via Gozzi è una battaglia che è stata fatta propria dal CdQ Insieme per San Paolo. Nel tempo il comitato ha effettuato numerosissime segnalazioni, incontrando anche i referenti territoriali dei vari enti coinvolti nella gestione dell'area. La notizia dell'ottenimento dei fondi per il sistema di videosorveglianza è stata quindi accolta con soddisfazione dagli esponenti del Comitato: "Come CdQ vogliamo ringraziare quanti hanno prestato attenzione alle nostre richieste e si sono impegnati per la realizzazione di questa importante iniziativa volta al contrasto del degrado e soprattutto a garantire maggior sicurezza della zona".

LA PERCEZIONE DI SICUREZZA

La partecipazione al bando e l'ottenimento di fondi con questo progetto ha però riaperto un dibattito mai veramente sopito all'interno del territorio municipale: quello sulla reale percezione della sicurezza da parte della cittadinanza. Se infatti da un lato l'installazione delle telecamere viene vista con favore, dall'altro si sottolinea come questo sia soltanto un pezzo del puzzle che compone le misure per incrementare la sicurezza dei residenti. L'ex Minisindaco e Consigliere in Municipio VIII, Andrea Catarci, ha infatti ricordato come con la stessa tipologia di bando in passato si finanziò un intervento di segno del tutto diverso: "Alcuni esponenti municipali del M5S annunciano trionfali di aver ottenuto 50mila euro di finanziamento dal bando regionale sulla sicurezza, con cui hanno deciso di installare le telecamere – scrive Catarci – Ma bisogna pensare che il giardino con entrata da via Villa di Lucina all'angolo di via Alessandro Severo, quello con skate park, teleferica, campo polivalente e ping pong libero, che da anni è un punto di riferimento per diverse generazioni di ragazze e ragazzi, è stato fatto con lo stesso bando". L'intervento richiamato è quello della cosiddetta "buca di via Galba", frutto della progettazione partecipata con gli alunni della vicina scuola Severo. In quel frangente, per riqualificare un'area in disuso e fortemente degradata, ci si avvalse dei fondi del bando regionale, assieme alla partecipazione dei privati che successivamente hanno ricostituito il vicino campo da softball.

> ***Gasperini: "Le telecamere sono una parte della soluzione, si deve eliminare il degrado anche aumentando l'illuminazione". Foglio: "Senza la possibilità di replicarlo è solo uno spot elettorale"***

UNA PARTE DELLA SOLUZIONE

Quindi anche ridare funzioni agli spazi, oltre che migliorarne la sorveglianza, è certamente una delle attività da mettere in campo: "Le telecamere possono essere un buon sistema per migliorare il controllo del territorio, anche in supporto al lavoro delle Forze dell'Ordine, ma non può essere l'unico strumento utile ad aumentare la percezione della sicurezza da parte dei cittadini – ha commentato il Vicesegretario municipale del Pd, Luca Gasperini, già delegato alla sicurezza nella precedente consiliatura - Si deve puntare a diminuire il degrado di alcune aree, anche attraverso l'aumento dell'illuminazione pubblica, per esempio. Sono questi fattori ad essere un vero deterrente". Interventi combinati e strutturati quindi, che vengano progettati e programmati con l'idea di ridare sicurezza all'intero territorio: "Le telecamere da questo punto di vista sono solo una parte della soluzione del problema – aggiunge Gasperini - Inoltre bisognerà capire in che modo questi 50mila euro verranno spesi, e di quanti impianti parliamo".

LA REPLICABILITÀ

Dalle opposizioni in Municipio VIII la reazione a questo intervento è di per sé fredda. Se da un lato non si può negare l'utilità di questo sistema, dall'altro si punta il dito contro le difficoltà, soprattutto economiche, di replicarlo in altre aree che avrebbero bisogno di maggiore tutela e sorveglianza. L'esempio citato dal Vicecoordinatore romano ed esponente locale di Fi, Simone Foglio, è quello del sovrappasso ferroviario di piazza Vallauri, alla Garbatella. La struttura, rimasta in uso nonostante la chiusura della vecchia stazione della metro, è un collegamento pedonale con l'Ostiense, utilizzato anche durante le ore notturne per raggiungere i molti locali nella zona di via Libetta. Il sovrappasso era stato interessato in passato da un progetto di riqualificazione contenente anche un sistema di videosorveglianza, oltre alla chiusura notturna. Progetto poi naufragato facendo ricadere il passaggio pedonale nel degrado. "Le telecamere – spiega Foglio – possono essere un primo passo in direzione di un maggiore controllo del territorio. Ma non possiamo immaginare che tutte le nostre strade siano presidiate in questo modo e la vicenda del sovrappasso di piazza Vallauri ne è la riprova. Quello che veramente serve è rinsaldare la logica del vivere civile e della sicurezza. In un territorio abbandonato politicamente, dove non c'è una guida e chi si dovrebbe prodigare per i cittadini è affaccendato in altro, non si può che salutare con amarezza un intervento che se fosse stato accompagnato da politiche territoriali strutturate avrebbe costituito un primo passo importante. Senza la possibilità di replicarlo è solo uno spot elettorale".

Leonardo Mancini

Parola ai Lettori Urloweb.com

Inviaci i tuoi commenti e le tue segnalazioni per la rubrica "***Parola ai Lettori***" a ***lettori@urloweb.com***

Biodigestore Laurentina: scontro in Municipio IX

L'atto di contrasto all'impianto, previsto a Decima Malafede, arriva in extremis, mentre montano le polemiche tra le forze politiche

LAURENTINA - In Municipio IX si apre un nuovo capitolo nella vertenza contro gli impianti di gestione dei rifiuti. Un territorio che in passato si è battuto strenuamente contro l'identificazione di un'area della Falcognana come discarica di servizio per supplire alla chiusura di Malagrotta. La stessa comunità che nel 2016 si è schierata contro la richiesta di realizzazione di un biodigestore sulla Laurentina, considerato "il più grande d'Europa", in una battaglia che ha visto compatti cittadini e forze politiche del territorio.

L'IMPIANTO

È in questo retroterra che nelle ultime settimane si sta preparando una nuova vertenza che coinvolgerà soprattutto i residenti delle aree più periferiche. I primi di novembre, infatti, i cittadini della zona conosciuta come Cinque Colline, si sono resi conto che erano state rilasciate alcune autorizzazioni per la realizzazione di un impianto di compostaggio e lombricompostaggio all'altezza del Km 21 della Laurentina. La zona, detta Solforata, è all'interno della Riserva di Decima Malafede, e l'impianto previsto da Laziale Ambiente sarebbe in grado di trattare circa 23mila tonnellate di materiale organico l'anno. Un volume piuttosto consistente, che ha immediatamente destato preoccupazione tra i residenti, soprattutto perché l'iter autorizzativo è arrivato a conclusione e nessuno li aveva informati.

LE CRITICHE

Le opposizioni municipali sono venute a conoscenza di questa vicenda sia grazie alle segnalazioni dei cittadini, sia attraverso una Commissione Ambiente municipale tenutasi il 5 dicembre scorso. In questo frangente il M5S ha proposto in votazione un atto, senza aspettare l'arrivo dei consiglieri d'opposizione, che poi è stato successivamente discusso in Consiglio municipale. "Dopo questo blitz – spiega il Consigliere Pd, Alessandro Lepidini – ho richiesto tutti gli atti relativi a questo impianto e quello che abbiamo scoperto è che il M5S non aveva detto assolutamente nulla riguardo l'intervento". Secondo il Consigliere d'opposizione l'unico documento prodotto sarebbe "una lettera di quattro righe datata 29 maggio indirizzata all'ufficio Tecnico, nella quale la Presidenza sottolineava che l'ubicazione dell'impianto, considerata la particolare vulnerabilità ambientale del sito, era da ritenersi inappropriata". Un'azione che, secondo Lepidini, non ha avuto la minima incisività. La critica mossa è quella di non aver condiviso con il resto delle parti politiche i passaggi di questa vicenda: "Siamo fortemente contrari a questo impianto – seguita il Consigliere dem – faremo di tutto per contrastarlo. E avremmo voluto che queste azioni fossero state condivise, avremmo potuto organizzare una seduta tematica del Consiglio e votare un atto tutti assieme che avrebbe dato forza all'ente municipale. Purtroppo così non è stato". Dello stesso avviso anche il Consigliere di Fdi, Massimiliano De Juliis: "Abbiamo compreso che la giunta sapeva di questo progetto dallo scorso maggio. In cinque mesi avremmo potuto incidere fortemente sull'iter, o comunque parlarne con i cittadini delle zone interessate, producendo anche delle osservazioni serie".

> ***M5S: "Uno scempio che da 14 anni tenta di attuare la Regione Lazio in un'area a sud del IX Municipio: prosegue la linea 5 stelle"***

> ***Lepidini: "Faremo di tutto per contrastarlo. Ma avremmo voluto condivisione e trasparenza, ma non è stato così". De Juliis: "La Giunta sapeva da maggio. In cinque mesi avremmo potuto incidere in modo più forte sull'iter"***

L'ATTO IN CONSIGLIO

Quindi il 21 dicembre scorso l'atto, già approvato in commissione, è arrivato in Consiglio Municipale ed è stato votato positivamente. Il testo è stato integrato con alcune modifiche proposte dall'opposizione. Tra queste la richiesta al Ministero dell'Ambiente di un parere sulla validità della VIA (Valutazione di Impatto Ambientale), datata 2003, e contestualmente alla Regione di sospenderla in attesa della pronuncia. Un documento così importante, infatti, secondo quanto affermato dai consiglieri d'opposizione, non dovrebbe essere preso in considerazione se troppo datato e non più aderente alla reale situazione del territorio. Nonostante la discussione tra le parti sia stata accesa, la volontà politica del Consiglio è stata quella di arrivare alla votazione compatta dell'atto, per riprendere in mano la vicenda e contrastare la realizzazione dell'impianto. Così il M5S municipale ne dà comunicazione attraverso la sua pagina Facebook: "È stato votato in Consiglio municipale all'unanimità un atto politico del M5S per fermare l'impianto di 23mila tonnellate della Solfatara, in località Ponte della Solforata lungo la via Laurentina, uno scempio che da 14 anni tenta di attuare la Regione Lazio in un'area a sud del IX Municipio – e ancora - Prosegue, quindi, la linea 5 stelle che, con la stessa determinazione di un anno fa, bloccò, sempre con un atto di maggioranza, i lavori per il megabiodigestore da 240mila tonnellate, che sarebbe diventato il più grande d'Europa, ad opera della Pontina Ambiente s.r.l., società riconducibile a Manlio Cerroni". Immediate le repliche e le critiche: "Durante la discussione in Consiglio ho evitato ogni polemica pur di rafforzare l'atto presentato dalla maggioranza e da me definito 'deboluccio' – afferma Lepidini in una nota - E invece no, non solo non arrivano le rettifiche suggerite, ma la pagina ufficiale lancia proclami con affermazioni pesantemente false: una su tutte quella relativa all'impianto bloccato (naturalmente da loro!) senza che sia così".

UN PRECEDENTE?

Nei prossimi mesi verrà monitorato l'iter avviato con questo atto, con le richieste di parere al Ministero. La preoccupazione maggiore, che al momento proviene dal territorio, è che, seppure i codici CER (Codici Europei Rifiuti) che verrebbero autorizzati nell'impianto, siano innocui dal punto di vista ambientale, trattandosi principalmente di sfalci e materiali provenienti dalla silvicoltura, l'apertura di uno spiraglio a questo tipo di impianti, in un'area comunque considerata protetta, possa essere un pericoloso precedente.

Leonardo Mancini

Urlo Urloweb.com

Il mensile d'informazione **Urlo - La scena di Roma Sud** e il portale **urloweb.com** informano che è possibile pubblicare nei loro spazi **messaggi elettorali a pagamento**, in conformità alla legge n.26 del 22 febbraio 2000 contenente le "Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica" nonché in base alla delibera dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni n. 24/10/CSP.

L'Editore

Mondo Artistico Associazione Culturale
Studio Emme

CORSI DI RECITAZIONE

L'AGENZIA CINEMATOGRAFICA STUDIO EMME SRL IN COLLABORAZIONE CON L'ASSOCIAZIONE CULTURALE MONDO ARTISTICO PRESENTA:

CORSO SETTIMANALE
1 giorno a settimana per 3 ore
Dai 14 ai 26 anni
(classi divise per fascia d'età)
Materie:
RECITAZIONE, DIZIONE E MOVIMENTO SCENICO

CORSO BABY
1 giorno a settimana per 2 ore
Dai 7 ai 10 anni
non compiuti
Materie:
RECITAZIONE
con approccio ludico formativo

ACTING IN ENGLISH
1 giorno a settimana per 3 ore
Dai 13 ai 26 anni
(classi divise per fascia d'età)
Materie:
RECITAZIONE INGLESE
con insegnanti madrelingua

ISCRIZIONI ENTRO IL 30 DICEMBRE

LA NOSTRA È L'UNICA SCUOLA SUPPORTATA DA UN'AGENZIA DI MANAGEMENT: AGLI STUDENTI PIÙ MERITEVOLI POTREBBE ESSERE OFFERTO L'ACCESSO DIRETTO ALL'AGENZIA STESSA

Per info e prenotazioni visita il nostro sito WWW.MONDOARTISTICO.COM
Oppure contatta la segreteria artistica: TEL. 06/5826540 - 06/58203082
CEL. 339 2689515 - 347 2116596

INDIRIZZO SEDE ROMA - Via Leonardo Greppi 130 - 00149 - Roma

SITI AGENZIA MANAGEMENT ARTISTICO
www.studioemme.net • www.studioemmeagency.com • www.saramartinelli.com

Velodromo: perché non riqualificare l'area?

Dopo anni lo spazio verde dell'Eur ancora versa nell'abbandono

EUR – Torniamo a parlare del Velodromo, oggi una grande area verde inutilizzata e non riqualificata, che un tempo ospitava il complesso sportivo olimpionico degli anni Sessanta da cui ha preso storicamente il nome. Nel 2008 venne fatto implodere, sotto direttiva della Giunta Alemanno, con ben 120 chili di tritolo che frantumarono 4 tonnellate di struttura. La questione, però, non si risolse abbattendo l'opera, perché la sua demolizione sprigionò polveri e fibre tossiche, tanto che si ipotizzò addirittura un disastro ambientale, soprattutto ai danni delle 10mila persone abitanti nelle zone limitrofe. Per questo, successivamente, l'area venne sequestrata e la Procura della Repubblica avviò un procedimento giudiziario nei confronti di uno dei dirigenti di Eur Spa (successivamente assolto da ogni accusa) che si occupò della demolizione. Tutte queste vicende, però, hanno continuato ad avere come teatro un luogo tanto vasto quanto abbandonato, immerso nell'incuria, su cui nel tempo ci sono state mire di edificazione e progetti mai realizzati.

IL SIT-IN

Di recente l'attenzione sull'area dell'ex Velodromo è stata riportata da un'iniziativa di Fdi di inizio dicembre. Alcuni esponenti politici si sono raccolti in un sit-in dinanzi all'ingresso dell'area con lo scopo di riaccendere i riflettori, con l'obiettivo di arrivare finalmente a un progetto condiviso di riqualificazione. All'iniziativa era presente anche Andrea De Priamo, Consigliere capitolino Fdi: "Nell'ultimo anno e mezzo l'Amministrazione comunale non ha mai discusso la questione del Velodromo. Ho persino richiesto una Commissione urbanistica che non si è mai svolta, quindi c'è un totale abbandono da parte delle istituzioni pubbliche". La preoccupazione è che possa esserci l'idea di costruire delle palazzine nell'area, uno dei progetti di cui si è parlato tempo fa, tra tutti quelli ipotizzati. "Non vorremmo che venissero calati dall'alto dei progetti non sostenibili per il quartiere – ha continuato il Consigliere – non utili e non partecipati. Quindi abbiamo voluto accendere i riflettori su una vicenda che sembra dimenticata. È importante capire perché l'area non viene riconsegnata al territorio. Secondo noi la riqualificazione dovrebbe passare per una vocazione sportiva, mentre deve essere abbandonata l'ipotesi delle residenze. Non considerare più l'idea della cubatura per fare cassa, ma promuovere un progetto sportivo e ambientale, valorizzerebbe il quartiere dell'Eur e gli restituirebbe dignità".

> ***De Priamo: "Riaccendere i riflettori su una vicenda abbandonata dalle istituzioni. La vocazione dell'area dovrà essere sportiva e ambientale: non vorremmo vedere ennesime cubature per fare cassa"***

> ***Ultimamente sul quadrante l'interesse economico sembra venire prima dell'interesse pubblico. Maiolati: "L'area deve essere restituita ai cittadini"***

Abbiamo interpellato anche Eur Spa chiedendo quali siano le progettualità sull'area, qualora ce ne fossero attualmente, e le motivazioni che impediscono di riutilizzarla e di darle una pubblica destinazione, anche nella visione più globale, spesso pubblicizzata nello scorso anno, del quartiere come polo di business e leisure. Ma nessuna risposta, purtroppo, ci è pervenuta dalla società.

DAL MUNICIPIO

Sul Velodromo incombe il rischio del cemento. Ovviamente la maggior parte dei cittadini auspica che lì venga realizzato uno spazio verde, magari attrezzato, e non ulteriori cubature inutili di cui nessuno sente l'esigenza. Anche dal Municipio trapela questa idea, espressa dall'Assessore all'Urbanistica e Lavori Pubblici, Cristina Maiolati, in merito a possibili utilizzi futuri e assegnazioni degli spazi: "Come Municipio speriamo vivamente che l'iter procedurale per la convenzione dell'area, finalizzata alla sua riqualificazione, tenga conto dei criteri di sostenibilità urbanistica, ambientale e della mobilità, dal momento che si va a inserire in una zona già fortemente urbanizzata". Quindi l'Assessore rimarca la contrarietà dell'Amministrazione municipale a un consumo del suolo indiscriminato, mentre c'è appoggio per un progetto di riqualificazione: "Siamo certamente favorevoli che un'area abbandonata venga restituita ai cittadini – ha continuato Maiolati – creando uno spazio verde attrezzato con percorsi pedonali ed espositivi, circondata da edifici pubblici di basso impatto urbanistico".

Quindi l'ipotesi più gettonata resta quella di una vasta area verde, finalizzata anche a discipline sportive, con al massimo qualche costruzione utile ad attività pubbliche ricreative e che non siano impattanti per l'ambiente circostante. L'idea c'è, lo spazio anche. Resta da vedere se l'interesse economico non venga prima dell'interesse pubblico, come spesso accade in generale e accaduto di recente su questo quadrante.

Serena Savelli

Urloweb.com
Seguici anche su Facebook!
Con il tuo smartphone attraverso il QR code
oppure collegandoti a facebook.com/UrlowebRoma

Portuense: fondi a bilancio per il Parco Ruspoli

Stanziati 900mila euro, un anno di tempo per gli espropri

PORTUENSE -Torna l'attenzione sul vecchio progetto del Parco Ruspoli, unico fazzoletto di verde (26mila metri quadrati) all'interno del popoloso quartiere di Portuense. A rendere note alcuni importanti novità su questo intervento atteso da tempo, è il Presidente del Consiglio e Consigliere del M5S in Municipio XI, Silvio Patrizi: "Tra le priorità del mandato di questa amministrazione vi è sempre stata la realizzazione del Parco Alibrandi–Ruspoli – ha spiegato Patrizi - Proprio per questo abbiamo fatto inserire, tramite un emendamento al bilancio di Roma Capitale, la somma di 900mila euro per l'intervento di acquisizione e sistemazione a verde pubblico delle aree adiacenti via Cruciani Alibrandi, via Crispigni e via Crugnola Stralci A e B". In questi termini sembra poca cosa, ma se pensiamo che fino a qualche mese fa la realizzazione del Parco era stata considerata impossibile, questo sembra essere un buon risultato.

> ***Patrizi: "Tra le priorità di questa amministrazione vi è sempre stata la realizzazione del Parco Ruspoli"***

I PRIMI PASSI DEL PROGETTO

Del Parco Ruspoli si cominciò a parlare nel 2007, vista la volontà di destinare gli oneri concessori del PUP Ruspoli alla creazione di un'area verde. Da quel momento è partito un lungo iter, fatto di delibere e progettazione partecipata con i cittadini, concluso nel 2013. Fino al 2016 il Municipio XI ha continuato a richiedere il mantenimento a bilancio dei fondi destinati alla realizzazione del Parco, senza i quali non si sarebbe potuto portare avanti l'intervento. Il lungo iter si è poi concluso con le autorizzazioni da parte di Regione e Sovrintendenza Paesaggistica, e il progetto è stato consegnato nell'aprile del 2016. Nello stesso mese è arrivato l'ok da parte della passata Giunta municipale e con esso l'avvio delle procedure d'esproprio delle aree private adiacenti a via Cruciani, via Crispigni e via Crugnola.

GLI ULTIMI MESI

Pochi mesi dopo, con le elezioni amministrative, la guida del Municipio XI è passata al M5S, così nel dicembre 2016 si era riaperto il dibattito. In quel frangente i consiglieri del Pd avevano sottolineato (con un atto poi bocciato in Consiglio) la possibilità che i fondi destinati al Parco potessero andare persi, ritornando nelle disponibilità del Campidoglio. La replica da parte del M5S locale aveva assicurato la richiesta di previsione dei fondi all'interno del "piano di investimento triennale 2017-2019". Questa possibilità non si è però concretizzata, così nel luglio scorso i consiglieri democratici, con in testa l'ex Minisindaco Veloccia, sono tornati ad accusare gli esponenti grillini di aver "dimenticato" il Parco Ruspoli. "È rimandata a data da destinarsi la realizzazione del nuovo parco di quartiere a Portuense – scrivevano in una nota i Consiglieri Maurizio Veloccia, Gianluca Lanzi, Giulia Fainella e Angelo Vastola – Il parco doveva essere realizzato con i soldi che nella scorsa consiliatura erano stati inseriti nel bilancio, oltre 500mila euro per un progetto nato dalla partecipazione popolare e finanziato dalla Giunta Marino con il sostegno di una petizione di oltre 1000 firme".

> ***Pd Municipio XI: "Il Parco doveva essere realizzato con i soldi che già nella scorsa consiliatura erano stati inseriti nel bilancio"***

I NUOVI FONDI

Ora i fondi sembrano, però, essere tornati nelle disponibilità e per il nascente Parco Ruspoli si apre una nuova fase. I 900mila euro stanziati dal Comune saranno necessari a completare le procedure d'esproprio ed a mettere in sicurezza il Parco. Inizialmente i costi dei soli espropri erano stati stimati in poco più di 500mila euro (nella precedente consiliatura), una somma che quindi non sarebbe stata sufficiente anche per rendere fruibile l'area. Quindi, i 900mila euro inseriti a bilancio adesso, che saranno nelle disponibilità del Municipio per un anno, serviranno anche alla sistemazione del Parco, senza dover attendere ulteriori finanziamenti. Considerando i tempi lunghi degli espropri e le difficoltà che si potrebbero presentare, non c'è sicuramente tempo da perdere.

Leonardo Mancini

darby school

SCHOOL OF LANGUAGES

DOCENTI MADRELINGUA QUALIFICATI

- CORSI DI LINGUE PER BAMBINI, RAGAZZI, ADULTI
- CORSI AZIENDALI
- PREPARAZIONE ESAMI INTERNAZIONALI CAMBRIDGE
- CORSI DI RECUPERO SCOLASTICO
- LEZIONI DI POTENZIAMENTO PER IGCSE (Maths, Physics, Biology, Geography, History, Art/Photography, Latin, Religious Studies, English)
- CERTIFICAZIONI CAMBRIDGE, IELTS E TOEFL

MIUR MINISTERO DELL' ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

Cambridge English Exam Preparation Centre

Trinity The International Examinations Board

CERTIFIED IQNet MANAGEMENT SYSTEM

Sistema di management certificato SQS ISO 9001

VIA MOSCA, 51 - villino 14

Tel. 06 51962205 - darbyschool.it

Linee Atac 769 - 764 (capolinea) e 766 (Zona Roma 70)

Lotta al degrado: nuovi sgomberi a Villa Pamphili

Il blitz a metà dicembre: sequestrati immobili, bonificate alcune aree e chiuso il Punto Jogging. Aperto il dibattito sul futuro

MONTEVERDE - Le condizioni in cui versa Villa Pamphili sono delicate e quello della sicurezza al suo interno è un tema dibattuto ormai da tempo. Dentro il grande parco, negli anni, è stata denunciata la presenza di un giro di prostituzione, episodi di delinquenza, occupazioni e sono state rinvenute discariche abusive. Si è svolto il 14 dicembre scorso un massiccio intervento di sgombero della Polizia Locale "coordinato con personale dei Carabinieri Forestali, disposto dalla Procura della Repubblica di Roma, volto al sequestro preventivo di alcuni manufatti per invasione di terreni, edifici pubblici e siti protetti", si legge in una nota inviata il giorno stesso dall'ufficio stampa della Polizia di Roma Capitale. Sigilli apposti, tra i vari, alla Casetta Rossa, ad alcune serre e alla Casetta dei Monti. Durante le perquisizioni all'interno di quest'ultima, sono stati ritrovati anche 50 proiettili calibro 38. Nel corso dello sgombero, al quale hanno collaborato l'Assessorato alla Sostenibilità Ambientale, il Servizio Giardini e Ama, si legge sempre nella nota, sono stati rimossi molti materiali e le zone bonificate. Le aree interessate sono state sequestrate per impedire nuove occupazioni.

RIPRISTINO DELLA LEGALITÀ

"Abbiamo riportato la legalità a Villa Pamphili", ha detto in occasione dell'intervento l'Assessore alla Sostenibilità Ambientale, Pinuccia Montanari, che già nei mesi passati aveva parlato della necessità di intervenire per ripristinare la sicurezza all'interno del grande parco. L'operazione ha permesso di "sgomberare serre occupate abusivamente e risanare spazi che da anni versavano in stato di abbandono e degrado", nell'ambito di una più ampia operazione che è parte dell'impegno dell'attuale Giunta per la riqualificazione della Villa, "un impegno concreto che trova attuazione sia nei fondi che abbiamo messo a bilancio per il prossimo anno", sia in operazioni come quella di metà dicembre, conclude l'Assessore. La Villa, ha aggiunto Daniele Diaco (M5S), Presidente della Commissione Ambiente capitolina, è uno "dei patrimoni storico-naturali più importanti di Roma" e per questo merita la massima tutela e attenzione.

> ***Montanari: "Abbiamo riportato la legalità a Villa Pamphili". Diaco: "È uno dei patrimoni storico-naturali più importanti di Roma, per questo va tutelato"***

IL PUNTO JOGGING

Nell'ambito delle operazioni sono stati apposti i sigilli anche al Punto Jogging, vicino al centro anziani, luogo molto frequentato dagli avventori della Villa, la cui gestione da anni attendeva di essere regolarizzata. Ci ha raccontato la storia Paolo Masini, suo ideatore, ex Consigliere dem in Municipio XII e in Comune, ed ex Assessore allo Sport capitolino sotto la Giunta Marino: "Il Punto è frutto di un progetto condiviso con le varie società sportive di Villa Pamphili e l'allora ufficio Roma Sicura del Comune di Roma. Ristrutturammo quel posto, inserendo al suo interno delle docce e luoghi per cambiarsi". L'innovativo progetto, il primo nella Capitale e all'epoca anche in Italia, nel 2003 venne affidato alla Cooperativa Sociale Articolo Uno "che lo gestiva recependo come introito solo i proventi del suo impiego, corrisposti dai fruitori, quote popolarissime per l'utilizzo del servizio". Il punto contava un'affluenza di circa 8mila utenti l'anno: "Dal momento della sua istituzione la microcriminalità in zona calò grazie al meccanismo di 'guardiania civica' che si era innescato". Il punto avrebbe necessitato di interventi di manutenzione, come confermato anche da alcuni frequentatori della villa incontrati da Urlo sul posto. Tornando alla gestione, seguita Masini, "secondo l'accordo, l'affidamento, di durata triennale, poteva essere tacitamente rinnovato fino a 3 volte". Scaduti i termini la gestione è andata avanti, "i responsabili del Punto hanno più volte chiesto in questi anni una regolarizzazione al Dipartimento Ambiente capitolino, competente in materia", ma tutt'oggi la "gestione del luogo è ancora da definire". Il Punto quindi è stato chuso. Rispetto al sequestro di metà dicembre Masini ha commentato: "Bloccare l'attività però non è la soluzione. Governare significa risolvere i problemi".

> ***Masini: "Bloccare l'attività del Punto Jogging, in attesa di definire la gestione, non è la soluzione". Maltese: "I cittadini hanno bisogno di servizi, non di sequestri"***

SERVIZI, NON SEQUESTRI

Dello stesso avviso è Cristina Maltese, che ha parlato della necessità di affrontare la situazione della Villa in più occasioni, da Presidente del parlamentino durante la passata Giunta e oggi come Consigliera d'opposizione (Pd). Il Partito democratico, ci ha raccontato la Maltese, "sta raccogliendo firme per la necessità di mettere in piedi un tavolo che possa affrontare tutte le problematiche della Villa in maniera organica e per la riqualificazione dell'area. Sono molti infatti gli enti che hanno competenza (Sovrintendenza, Dipartimento Cultura e Ambiente). Le responsabilità vengono rimpallate e il risultato è lo stato di disastro in cui si trova la Villa, oggi piena di nastri gialli dei sequestri". È concorde con Masini la Maltese quando sostiene che è chiaro che essendo presenti "delle attività illecite si debba intervenire, ma le strutture devono essere usate. I cittadini hanno diritto a servizi, non a sequestri".

> ***Santori-Picone: "Si deve istituire una vigilanza continua a tutela dell'area e dei cittadini. Gli spazi devono essere messi al bando e gestiti in sicurezza e trasparenza"***

ANNI DI DENUNCE

Lo sgombero è sicuramente un'operazione importante, a patto che non resti un intervento spot, secondo Fabrizio Santori, Consigliere regionale, e Giovanni Picone, Consigliere municipale (Fdi). Finalmente, commentano, "in seguito alla nostra ennesima denuncia, si sono visti interventi nell'area di Villa Pamphili". Sarebbe però importante, secondo loro, istituire una "vigilanza continua a tutela del patrimonio dell'area e dei cittadini che la frequentano. A questo – fanno notare – sarebbe stata utile l'installazione di impianti per la videosorveglianza, opportunità però persa dal Municipio XII e da Roma Capitale non presentandosi al bando regionale". La tutela del parco, inoltre, sarebbe garantita maggiormente se "per le serre, come anche per l'area jogging e i bagni, gli spazi di Villa Pamphili potessero essere messi a bando e gestiti così in piena sicurezza e trasparenza", essendo in questo modo anche resi fruibili per tutti i frequentatori del grande parco. Al fine di rendere la vigilanza capillare e senza sosta, concludono, "i casali devono essere dati in comodato alle Forze dell'Ordine o ai Carabinieri del Corpo Forestale dello Stato, così da rendere il controllo costante h24".

Anna Paola Tortora

Parola ai Lettori Urloweb.com

Inviaci i tuoi commenti e le tue segnalazioni per la rubrica "***Parola ai Lettori***" a ***lettori@urloweb.com***

ANTICA LOCANDA PALMIERI ★★★

HOTEL EVENTI

SUMMER ARK CAFÈ
bistrot WINE BAR TEA ROOM
BAR BISTROT

ORTO DI ROMA HOTEL ★★★

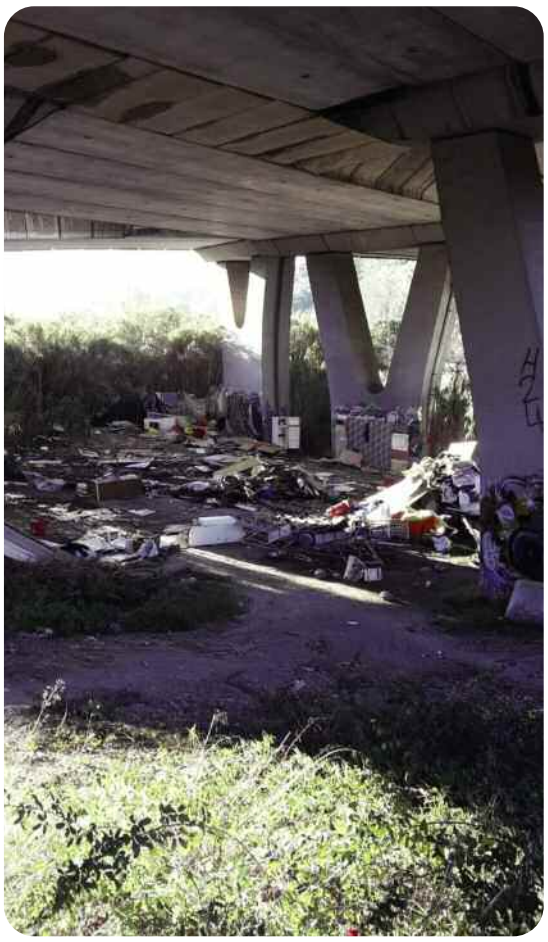
SALA CONVEGNI

A pochi metri dal centro commerciale "Igranai" in zona Eur, troverete un'oasi di tranquillità e pace per rilassarvi dopo una giornata di lavoro. Disponiamo di 2 hotel da 72 camere totali, con Bistrot e servizio ristorante. Il nostro Staff è a Vostra disposizione per organizzare eventi, convegni, comunioni, apericene, cene private e tanto altro. Vi aspettiamo!

Via di Grotta Perfetta 551-555/A - 00142 Roma - Tel. 06 51530428 - 06 5042224 - 06 51960879
www.anticalocandapalmieri.com - www.hotelortodiroma.com - info@anticalocandapalmieri.it - info@hotelortodiroma.com

Sgomberato insediamento abusivo a via Newton

Restituito decoro all'area, ma quale sarà la destinazione futura?



PORTUENSE – Negli ultimi mesi si è parlato molto dell'insediamento abusivo di via Newton. Il 18 dicembre un'importante azione, condotta dalla Polizia Locale, Gruppo Marconi, i PICS, il commissariato di zona di Polizia di Stato, i servizi locali e Ama, ha portato allo sgombero dell'area, che è stata bonificata. Sono state identificate "20 persone, perlopiù donne, tutte di nazionalità romena". Gli identificati hanno rifiutato l'assistenza alloggiativa e una donna è stata trattenuta per accertamenti, si legge nella nota diffusa dalla Polizia Locale in seguito alle operazioni: "Sono state abbattute 40 baracche costruite con materiali di risulta, legno e tendaggi, smaltendo bombole di gas rinvenute sul posto e rifiuti di ogni genere". Per tutta la settimana successiva è proseguita l'azione di pulizia e sanificazione del sito sgomberato, che è stato anche interessato dallo sfalcio dei canneti, al fine di scongiurare che l'area venisse occupata nuovamente.

IL FUTURO DELL'AREA

Il campo era da tempo sotto il mirino del Municipio XI, ci ha detto Giacomo Giujusa, Assessore all'Ambiente municipale: "Aspettavamo che ci fosse la copertura finanziaria da parte del Dipartimento Tutela Ambientale (dell'Assessorato all'Ambiente del Comune di Roma) per poter procedere". La zona infatti ricade all'interno del territorio del Municipio XI (al confine con il Municipio XII), ma essendo un'area verde interna a uno svincolo stradale di grande viabilità, la competenza in merito è capitolina, ha spiegato Giujusa. È chiaro però che uno sgombero fine a sé stesso non sarebbe sufficiente perché l'area non venga rioccupata, a sostenerlo era lo stesso Giujusa già a novembre, quando Urlo ha trattato per l'ultima volta l'argomento. Abbiamo quindi chiesto all'Assessore quali siano ora i progetti in cantiere: "L'idea è di lavorare di concerto con le associazioni e il territorio per definire la sua futura destinazione", ma prima di tutto c'è da risolvere un problema, ovvero, "l'accessibilità delle aree. Di idee infatti ce ne sono tante – continua – dall'area cani a uno spazio verde. Il sito è molto grande e possono essere varie le attività adatte. Prima di tutto però è necessario pensare alla sicurezza dei cittadini. Si deve studiare la possibilità di creare un attraversamento. Stiamo quindi lavorando a vari livelli". Nel frattempo l'area verrà tenuta pulita. Operazioni di bonifica simili, ha aggiunto l'Assessore, sono state fatte in aree dall'altra parte della strada, intorno al Mc Donald's e al cimitero della Parrocchietta, anch'esse colpite dal fenomeno delle occupazioni abusive: "Stiamo agendo per la riqualificazione di queste zone, è in corso una progettazione, faremo un bando. Pensiamo a un parco, ma c'è ancora bisogno di tempo". Per tutte le altre aree del Municipio che soffrono del problema delle occupazioni abusive, la situazione è costantemente monitorata, ha concluso Giujusa.

> ***Giujusa: "Aspettavamo che ci fosse la copertura finanziaria per poter procedere. Varie idee per l'area ma prima c'è da risolvere il problema dell'accessibilità"***

BASTA INSEDIAMENTI

L'accampamento era stato segnalato più volte nell'arco degli anni con esposti e denunce, hanno detto il Consigliere regionale Fabrizio Santori (Fdi), e il Capogruppo Fdi in Municipio XII, Giovanni Picone, "perché ritenuto pericoloso sia per i cittadini che abitano nelle zone limitrofe, sia per gli automobilisti in transito". Nell'insediamento venivano accumulati rifiuti di ogni genere, spesso dati alle fiamme, con conseguenti roghi tossici, raccontano. Durante le operazioni, l'accampamento è stato raso al suolo: "Ci auguriamo una volta per tutte. Continueremo a vigilare affinché, come accaduto invece in passato, l'accampamento non prenda nuovamente forma". Lo sgombero, per Daniele Catalano (Fdi), Consigliere in Municipio XI, "è un risultato importante per il territorio. L'intervento va nella direzione del ripristino della legalità". L'area, ha aggiunto Valerio Garipoli, Capogruppo Fdi in Municipio XI "necessita di una riqualificazione dal punto di vista igienico e ambientale. Proseguiremo la nostra azione di controllo affinché l'area possa restare in sicurezza".

> ***Santori/Picone: "Abbiamo denunciato più volte la situazione con esposti. Continueremo a vigilare affinché l'accampamento non prenda più forma". Catalano: "Risultato importante"***

UN'AZIONE TARDIVA

Ma lo sgombero, secondo Maurizio Veloccia, Consigliere Pd in Municipio XI ed ex Presidente del parlamentino, "è tardivo. Quella è un'area che più volte è stata soggetta ad azioni di questo tipo, ma mai si era dovuto agire in modo così massiccio, perché mai si era arrivati alle condizioni in cui versava". Per scongiurare occupazioni future, "questa aree devono avere una nuova vocazione. Peccato però – accusa – che il Municipio abbia mandato in malora tutti i progetti che erano stati fatti in questo senso dalla passata Giunta (presieduta dallo stesso Veloccia, ndr)". Il consigliere ha poi seguitato ricordando il lavoro svolto durante la sua presidenza: "Avevamo recuperato tutta l'ansa del Tevere alla Magliana, facendo il Parco del Tevere, che la nuova Giunta ha completamente abbandonato e che è diventato oggetto di vandalizzazioni e occupazioni abusive. Avevamo fatto una gara per poter assegnare a volontari varie aree per recuperarle e metterci orti urbani, piccoli chioschi e giardini. Erano arrivate varie proposte, tra cui una per un'area flagellata dal problema delle occupazioni abusive come quella davanti al centro commerciale di Corviale, ma il bando è stato annullato". E ancora era stato avviato un progetto per un'area cani vicino al cimitero della Parrocchietta ma "anche su questo si è bloccato tutto. Ormai è passato un anno e mezzo dall'insediamento della nuova Giunta. Tutti i buoni propositi non si sono realizzati, anzi si è tornati indietro rispetto a una strategia che oggi Giujusa rivendica a parole, ma che poi nei fatti ha tradito dai primi giorni di insediamento, da quando ha fatto terra bruciata di tutto il percorso intrapreso fino a quel momento, e i risultati sono sotto gli occhi di tutti. Oggi si va avanti di emergenza in emergenza", ha concluso duro Veloccia.

> ***Veloccia: "Sgombero tardivo. Mai si era arrivati a queste condizioni. Tutti i progetti della passata Giunta sono stati mandati in malora"***

Anna Paola Tortora

Urloweb.com
Seguici anche su Facebook!
Con il tuo smartphone attraverso il QR code
oppure collegandoti a facebook.com/UrlowebRoma

MUSICA

a cura di Guido Carnevale e David Gallì

THE XX – XX

XX (2009) è uno degli esordi più belli che io possa ricordare. Meno di 40 minuti per suggellare una singolare linea musicale, quasi unica nel panorama elettro-pop: il basso e la voce di Oliver Sim, la chitarra e la voce di Romy Madley Croft e l'elettronica del piccolo genio Jamie Smith, uniti in una indissolubile sintesi minimale. Il disco della band londinese sembra un'unica epica traccia che si muove come un solo corpo attraverso dolcezza, tensione, semplicità e contrasto. Ma la vera forza di questo disco è dimostrare, ancora una volta, che negli anni 2000 di buona musica se ne fa ancora, eccome!
Già la prima traccia "Intro" inchioda all'ascolto: sublime, emozionante, intensa, probabilmente il pezzo più noto e più amato degli XX. L'album prosegue con "VCR" e "Crystalized", dove i duetti di Romy e Oliver accompagnano melodie efficacemente minimali e mai banali. Poi "Islands", con la sintesi elettronica a spiccare. Si va avanti con "Heart skipped a bit" e "Fantasy" che avviano il disco a un mood quasi post-rock. L'essenzialità ha il suggello con "Shelter", pezzo che ho adorato fin dal primo ascolto: la voce di Romie, dolce ma al contempo completa e compiuta, entra fin nelle ossa, il suono della sua chitarra è bellissimo, pulito e semplicemente perfetto. A questo punto il disco si avvia alla chiusura con brani che continuano a mescolare in armonia i giochi vocali di Romy e Oliver facendo risaltare le incredibili doti del cuore pulsante a suon di beat della band, Jamie: "Basic Space", "Infinity", "Night Time" e "Stars". *D. G.*

RIDE – GOING BLANK AGAIN

I Ride sono un gruppo musicale britannico di alternative rock, formatosi nel 1988 a Oxford, composto da Andy Bell, Mark Gardener, Laurence Colbert e Steve Queralt. Il 1990 è l'anno cruciale per la carriera dei Ride che, entrati nello studio di registrazione, mettono a punto materiale per tre EP e un LP intitolato "Nowhere". Due anni dopo l'uscita di quest'ultimo, la musica dei Ride prende, a sorpresa, una nuova direzione. Per certi versi "Going blank again" è il più mainstream fra gli album shoegaze dell'età aurea del genere, divenendo in seguito (2009) disco d'oro. Spogliato in larga parte delle sferragliate noise di "Nowhere", il sound dei Ride guadagna solarità e raffinatezza d'arrangiamento con brani indie-pop di assoluto valore. La partenza è un vero inno di otto minuti e passa: "Leave them all behind" è per certi versi la sintesi più rappresentativa di questo shoegaze aperto al pubblico di massa. Segue l'altro singolo, "Twisterella", mirabile esempio squisitamente indie-pop: scintillante, allegro, freschissimo. "Not fazed" e "Mouse trap" invece sono brani molto meno convenzionali, con il canto messo in secondo piano e spesso solfeggiato; la prima soprattutto è un capolavoro di intrecci di linee melodiche, con una chitarra che suona un muro di suono robustissimo e ripetitivo, e due soliste che ricamano sopra melodie ipnotiche. Rumore e armonia impreziosiscono la struggente "Cool your boots" e "Time of her time", grande episodio noise-pop; di tutt'altro genere "Chrome waves" (di Andy Bell), che punta su una psichedelia molto onirica. Col suo suono stellare "Going blank again" costituisce un caso unico nello shoegaze, anche grazie a una scaletta di pezzi memorabili; le sue melodie e le sue atmosfere sembrano un'istantanea della generazione britannica a cavallo tra gli anni '80 e '90. *G. C.*

CINEMA

Multisala Madison

a cura di Simone Dell'Unto

HOOK · DI STEVEN SPIELBERG · (USA 1991)

SCENEGGIATURA: JAMES V. HART, MALIA SCOTCH MARMO
INTERPRETI: ROBIN WILLIAMS, DUSTIN HOFFMAN, JULIA ROBERTS, BOB HOSKINS, MAGGIE SMITH, CHARLIE KORSMO, CAROLINE GOODALL, PHIL COLLINS, DANTE BASCO, GWYNETH PALTROW, GLENN CLOSE

A Steven Spielberg bastarono 116 giorni per realizzare un vero e proprio kolossal che totalizzò complessivamente ben cinque nomination all'Oscar, senza tuttavia portarne a casa uno. "Hook" è una vera e propria carrellata delle migliori stelle del panorama hoollywoodiano: c'è Phil Collins, autore della colonna sonora, che compare nelle vesti di un commissario di polizia, c'è Dustin Hoffman che interviene anche semplicemente con la voce annunciando l'atterraggio dell'aereo che porta la famiglia Bennings in Inghilterra, c'è una giovanissima Gwyneth Paltrow al suo secondo film in carriera e ci sarebbe stato anche David Bowie nel ruolo di Hook se non avesse rifiutato la parte per partecipare al meno indimenticabile "The Linguini Incident", film definito dai critici dell'Empire come "un fallimento insopportabilmente lungo".

JUMANJI – BENVENUTI NELLA GIUNGLA

DI JAKE KASDAN · (USA 2017)
SCENEGGIATURA: CHRIS MCKENNA, ERIK SOMMERS, SCOTT ROSENBERG, JEFF PINKNER
INTERPRETI: DWAYNE JOHNSON, JACK BLACK, KEVIN HART, KAREN GILLAN, NICK JONAS, RHYS DARBY, BOBBY CANNAVALE, WILLIAM TOKARSKY, ALEX WOLFF, MADISON ISEMAN, MORGAN TURNER

A 23 anni di distanza dal primo epico film con Robin Williams, si ritorna dentro Jumanji. Partiamo da una domanda strettamente necessaria: se ne sentiva veramente il bisogno di questo remake? La risposta lascerà sorpresi: sì. Perché "Jumanji - Benvenuti nella giungla", è divertente, colorato e dinamico, ha un ritmo allegro e vivace e infonde una genuina spensieratezza. La chiave di volta è l'energia: ogni componente del cast riesce a esprimere gioia, armonia, carica e vitalità. Jack Black e Dwayne "The Rock" Johnson si caricano letteralmente il copione sulle spalle sprigionando un insano furore che trascina, coinvolge e affascina lo spettatore. Jumanji centra l'obiettivo: al termine della proiezione si torna nel mondo reale con gli occhi del bambino illuminati di immaginazione, meraviglia e incanto.

COME UN GATTO IN TANGENZIALE

DI RICCARDO MILANI · (ITA 2017)
SCENEGGIATURA: RICCARDO MILANI, PAOLA CORTELLESI, GIULIA CALENDA, FURIO ANDREOTTI
INTERPRETI: PAOLA CORTELLESI, ANTONIO ALBANESE, SONIA BERGAMASCO, LUCA ANGELETTI, ANTONIO D'AUSILIO, ALICE MASELLI, SIMONE DE BIANCHI, CLAUDIO AMENDOLA, FRANCA LEOSINI

A un anno di distanza da "Mamma o papà", Riccardo Milani, Paola Cortellesi e Antonio Albanese tornano al lavoro e presentano un'altra brillante commedia interamente made in Italy. "Come un gatto in tangenziale" è un film che funziona per la sua semplicità: trama facile, gag collaudate e copione interamente centrato sul talento di due maestri della comicità nostrana come Antonio Albanese e Paola Cortellesi. Tema centrale è l'incontro-scontro con la periferia: Monica (Cortellesi) è espressione di un contesto urbano difficile, animato da profondi e tesi conflitti sociali; Giovanni (Albanese) è uomo borghese, troppo impegnato nelle astrazioni teoriche e poco consapevole dei mutamenti della realtà che lo circonda. L'unione tra i rispettivi figli li porterà a un confronto teso, vibrante, che riesce comunque a sfuggire da facili stereotipi.

MULTISALA MADISON
RITAGLIA IL COUPON PAGHERAI
6,00 euro
Valido il lunedì e il martedì esclusi festivi, prefestivi e 3-D. Scadenza 28/02/18
Urlo

MULTISALA MADISON 8 Sale Tel. 06.5417926 - Via Chiabrera, 121 (Zona S. Paolo, Metro B)

Anziani 5,50 euro (esclusi festivi e prefestivi, entro le 17.30 4,50 euro)
Studenti 6,00 euro (lunedì e martedì esclusi festivi, prefestivi e 3D)

PREZZI
Tutti i giorni escluso il mercoledì pom. 6,00 euro, serali 8,00 euro
Mercoledì 6,00 euro (tutto il giorno)

a cura di David Gallì

RUMORI DI FONDO

SPIRITUAL FRONT: L'ELEGANZA DEL CONTRASTO

Gli Spiritual Front nascono da un'idea e da un progetto solista di Simone "Hellvis" Salvatori, al quale, con il passare degli anni, si sono affiancati in pianta, più o meno stabile, altri musicisti.
La band nasce dall'archetipo di contrasto tra luce ed oscurità, tra le sonorità dei percorsi più oscuri e sperimentali di scuola gothic neofolk e una luminosa eleganza che strizza l'occhio allo stile impeccabile degli Swans, di Scott Walker o ancora di Nick Cave; il nome stesso suggerisce questa disarmonia: "Spiritual", nell'accezione trascendente ed eterea, contrapposta al "Front", intesa come azione in termini materiali. Già con l'esordio del 1999 "Songs for the will" ed il successivo "Nihilist cocktails for Calypso Inferno" del 2001, l'intuizione musicale di Salvatori solleva le curiosità degli appassionati del genere e la band comincia a entrare stabilmente nei circuiti dei più gettonati live club europei. Nel 2005 la loro prospettiva si evolve e la loro strada si incrocia con quella di una band di culto del genere come gli Ordo Rosarius Equilibrio, insieme ai quali producono uno split, "Satyriasis", che è la perfetta unione tra l'indie selvatico e il dark folk. Ma il successo su ampia scala arriva nel 2006 con l'uscita di "Armageddon Gigolo", disco che riceve critiche entusiastiche dalla maggior parte delle riviste di settore fino a essere considerato come uno dei dischi dell'anno. Il tour seguente li porta, in pratica, non solo a toccare tutti i paesi europei (Italia, Germania, Paesi Bassi, Spagna, Portogallo, Regno Unito, Danimarca, Svezia, Lituania, Polonia, Russia, Svizzera), ma soprattutto a esibirsi su palcoscenici di prestigio mondiale come l'Heineken Jammin' Festival ed il Gothic Treffen.

La peculiarità di "American Gigolò" sta nel tributo alla più raffinata cinematografia internazionale, infatti il disco viene prodotto e registrato in collaborazione con gli elementi dell'orchestra di Ennio Morricone, nello stesso studio dove Abel Ferrara è solito registrare le sue colonne sonore, e durante i loro live è di rito l'accompagnamento in immagini tratte da film di Pier Paolo Pasolini, Martin Scorsese, Rainer Fassbinder, Sergio Leone.
Al lavoro del 2006 seguono "Rotten Roma Casino" (2010) e "Black hearts in black suits" (2013), non prima di aver partecipato alla realizzazione delle colonne sonore della serie "Las Vegas" e del lungometraggio "Saw II – La soluzione dell'enigma", con il brano "The gift of life".
Per accostarvi a questa band consiglio le tracce "Hey Boy", "Soul Gambler" e "Darkroom Friendship".

PER ESPRIMERE UN COMMENTO O SEGNALARE UNA BAND O UN ARTISTA, INVIA UNA MAIL A REDAZIONE@URLOWEB.COM

a cura di Marco Etnasi

MASCHERE

IL TEATRO LO SPAZIO OSPITA LA PRIMA NAZIONALE DI "GOGHGAUGUIN"

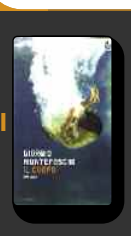
Al Teatro Lo Spazio va in scena, dal 31 gennaio al 4 febbraio, la prima nazionale dello spettacolo "Goghgauguin", vincitore del Premio Fersen alla drammaturgia nel 2015. Ideato e diretto da Biancanives Togliani, con Adelmo Togliani, Guido Targetti e Adele Tirante, lo spettacolo racconta il periodo in cui Vincent Van Gogh e Paul Gauguin si incontrarono ad Arles e vissero insieme un rapporto così intenso e profondo che sconfinò dall'amicizia, contaminando per sempre l'arte dei due pittori. Attraverso l'inserimento di un narratore onnisciente che entra a far parte delle vicende dei protagonisti, un espediente molto usato nel genere del dramma, Biancanives Togliani mostra al pubblico la storia dei due pittori attraverso gli occhi di Sien Hoornik, una prostituta amante e modella di Van Gogh che, secondo l'autrice, dopo averlo abbandonato a Parigi lo ritrovò ad Arles proprio nello stesso periodo in cui Paul Gauguin era ospite del pittore olandese. Le gelosie di Van Gogh nei confronti della ragazza e quelle di Gauguin rivolte alle eccentriche e maestose pennellate del pittore olandese daranno vita a un triangolo amoroso e artistico dai risvolti interessanti e mai scontati. Il Premio Fersen, nato nel 2003 con l'intento di promuovere e diffondere la drammaturgia contemporanea italiana, si sta ritagliando, anno dopo anno, un posto di assoluto rilevo nel panorama teatrale nazionale. La giuria, che nel 2015 ha assegnato il massimo premio allo spettacolo di Biancanives Togliani, lo ha recensito così: "Nella pièce la giovane autrice mette in scena con ottimo ritmo teatrale il complesso sentimento di profonda amicizia che lega Vincent Van Gogh e Paul Gauguin, inficiato tuttavia dall'insopprimibile gelosia di Paul verso Vincent, che egli è costretto a riconoscere superiore a lui".

TEATRO LO SPAZIO
VIA LOCRI 42/44 – 00183 ROMA
DAL 31 GENNAIO AL 4 FEBBRAIO
INFO E PRENOTAZIONI: 0677076486 - INFO@TEATROLOSPAZIO.IT
ORARI: MER-SAB H. 20:30, DOM H. 17
BIGLIETTI: INTERO 12€, RIDOTTO 9€

a cura di Ilaria Campodonico

TRA LE RIGHE

IL CORPO



GIORGIO MONTEFOSCHI
MONDADORI 2017
19 EURO

Un racconto visivo dei ragazzi di vita, dove La grande bellezza, Roma e il quartiere Prati, gli alberi e le sue strade. Giorgio Montefoschi racconta una città magica e malinconica, sfondo perfetto per incontri-accoppiamenti molto poco giudiziosi, per sconvolgimenti amorosi che non possono esistere, proibiti. C'è molto altro evidentemente, non manca nulla per costruire un libro importante e forte. Storia di vita, amore e morte; di due fratelli, Giovanni e Andrea, e delle loro rispettive mogli-compagne, Serena e Ilaria. Case, famiglia, amici, feste, dialoghi privati, tutto quello che sfugge a qualsiasi calcolo preventivo nella vita quotidiana è riversato sulla pagina scritta, concentrata, compatta: sentimenti fatali, pensieri nascosti, emozioni e corpi. Ciò che non si vede si manifesta nelle parole sospese, nei silenzi spezzati, nella colpa che affonda. I personaggi non desiderano più, non vogliono sparire e non sognano di cambiare le cose: piuttosto sembra che abbiano perso la fede, la fiducia nel proprio destino e naturalmente nella capacità di intervenire su questo. Così accade un'idea perfetta di letteratura: mondi vicini, paesaggi e linguaggi dove tutto è connesso e da scalare. Alla fine chi ha resistito e chi invece ha lasciato la mano? Nei luoghi dell'insidia perenne, niente è più di una tela bianca e i brutti sogni sequestrano il cuore.

NON SO PERCHÉ NON HO FATTO IL PITTORE.
SCRITTI D'ARTE (1934–1990)

ALBERTO MORAVIA
A CURA DI ALESSANDRA GRANDELIS
BOMPIANI 2017 **35 EURO**

L'ultima residenza privata di Alberto Moravia è oggi una Casa Museo, aperta al pubblico, che custodisce - oltre alle carte, ai libri, alle cose più care - una collezione speciale di opere d'arte, testimonianza di antiche frequentazioni, studi, predilezioni. Per lo scrittore, l'oggetto d'arte è stato ogni volta un inizio di ragionamento, un'occasione cercata e mai casuale di riflessione e racconto. Il libro raccoglie per la prima volta novanta testi critici (1934-1990), con schede orientative (strumento che si rivela da subito esatto e necessario per conquistare la giusta distanza e affondare nella materia) e una promettente introduzione di Alessandra Grandelis; un apparato iconografico, a cura di Nour Melehi, che è un regalo sul quale tornare prima e dopo. L'importanza di un lavoro come questo risiede naturalmente nel tentativo felice di presidiare il significato delle parole di Moravia, per una vita nuova. Da questo momento, utilizzare quelle stesse immagini - e la scrittura che le attraversa - avrà sempre un valore diverso, più grande, potenziato. L'invito è lasciarsi condurre lungo tutto il percorso, assumere con fiducia il modo scelto (dalla curatrice) di posizionare le storie: abbandonare lo sguardo con libertà in un magnifico cielo di stelle esplose.

Ciclabile Pian due Torri: a chi la competenza?

Si accende il dibattito politico sulla pista "dimenticata" a Magliana

MAGLIANA – Il tratto di pista ciclabile di vicolo Pian due Torri, nel quartiere Magliana, è stato teatro, poco più di un anno fa, di un drammatico incidente in cui è rimasto vittima un ciclista. L'incrocio era sprovvisto di segnaletica e la visibilità era ostruita da un canneto. Qualche intervento di messa in sicurezza venne realizzato, ma oggi si torna a parlare, partendo da questo tratto, delle competenze e delle responsabilità sulla manutenzione delle ciclabili del Municipio XI.

LA MOZIONE

Di recente il Consigliere di Articolo Uno MDP al Municipio XI, Mirko Marsella, ha presentato una mozione proprio sull'argomento, su cui la maggioranza si è astenuta. Tale documento spiegava che, secondo la delibera n. 21 del 16 aprile 2015, la responsabilità delle ciclabili che incrociano vie di competenza municipale, sono esse stesse a carico dell'ente di prossimità, e non del Comune come, dichiara il Consigliere Marsella, ha sostenuto da sempre la maggioranza. "A supporto della delibera – dice Marsella - esiste anche un centro di costo relativo alla manutenzione delle piste ciclabili (un capitolo di spesa nel bilancio municipale, ndr) che non è mai stato attivato". Questo, secondo il Consigliere, significherebbe che la maggioranza non si sarebbe mai attivata sull'argomento in quanto convinta che le competenze fossero del Comune. Tale rimpallo di responsabilità è stato evidenziato anche da Daniele Catalano, Consigliere di Fdi, che tra Roma Capitale e Municipio XI non vede nessuno che si sia occupato di una tempestiva e incisiva risistemazione dell'area. "Abbiamo passato un anno a sentire lo scarica-barile dell'Assessore Stefano Lucidi, che ha dichiarato in più di una occasione che quel tratto fosse di competenza del dipartimento SIMU (Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana, ndr), nonostante già in passato avessimo nutrito forti dubbi relativamente alla gestione delle ciclabili del Comune di Roma, in quanto convinti che essa fosse dei Municipi". E sulla mozione di Marsella, Catalano ha dichiarato che, "ferma restando la bontà dell'atto, rimaniamo basiti nel constatare come il collega Marsella, Presidente della Commissione Lavori Pubblici fin da quando era tra le fila del Movimento 5 Stelle, solo oggi, giunto all'opposizione, si ricorda di impegnare con una mozione importante la giunta municipale".

> ***Marsella: "Le piste ciclabili che incrociano vie di competenza municipale sono a carico del Municipio". Catalano: "In passato avevamo nutrito forti dubbi sulla gestione delle ciclabili, in quanto convinti che essa fosse dei Municipi"***

L'ASSESSORE RISPONDE

Stefano Lucidi, Assessore alla Mobilità del Municipio XI, chiamato in causa dai Consiglieri di opposizione interpellati, ha risposto alle nostre domande in merito alla questione, in particolare su quella delle competenze: "A seguito di un recente incontro tra vari Dipartimenti, SIMU, Mobilità e Ambiente, è emerso che: la manutenzione straordinaria delle piste esistenti, la progettazione e la realizzazione di nuove piste, spetta al Dipartimento Mobilità; la manutenzione ordinaria delle piste che insistono su strade di grande viabilità spetta al Dipartimento SIMU mentre sulla viabilità locale spetta ai Municipi; la manutenzione delle piste all'interno di parchi è tutta di competenza del Dipartimento Ambiente". Da tale spiegazione emerge che solo la manutenzione ordinaria di piste insistenti sulla viabilità locale è a carico dei Municipi. Sulla pista di Pian due Torri, subito dopo l'incidente, vennero apposti dei new jersey e quest'anno "siamo ulteriormente intervenuti sia come Municipio XI che come Dipartimento Ambiente – ha dichiarato Lucidi – per adeguare la messa in sicurezza della pista che verrà completata dal Comune, in quanto trattasi di lavori straordinari". L'incrocio ha molti problemi fra cui l'assenza di segnaletica orizzontale e verticale, che non veniva manutenuta da anni, e in particolare dal lato sud, dove era stata eliminata durante alcuni lavori di consolidamento stradale realizzati prima del 2014. "La sistemazione definitiva tiene conto di tutte quelle criticità, dando priorità alla sicurezza dei pedoni e dei ciclisti, con l'inserimento del segnale di stop su entrambe le direzioni di vicolo Pian due Torri – ha continuato Lucidi – per far rallentare i mezzi, soprattutto quelli pesanti, installando nell'asfalto dei catarifrangenti, rallentatori ottici, nonché ampliando l'area pedonale. Il progetto definitivo è pubblicato anche nella tabella visibile in loco e verrà realizzato a cura di Roma Servizi per la Mobilità con un bando di evidenza pubblica. Il cantiere partirà a marzo 2018 con l'assegnazione dell'appalto".

> ***Lucidi: "Solo la manutenzione ordinaria delle piste che insistono sulla viabilità locale è competenza dei Municipi. Al Comune spetta quella straordinaria. Ma vanno decentrate anche le risorse umane necessarie a svolgere le attività relative"***

IL CAOS DELLE CICLABILI

La grande confusione che c'è sulla manutenzione delle ciclabili di Roma, a quanto pare, deriva da una mancata conoscenza, a monte, delle stesse. Il SIMU, secondo Lucidi, non ha ancora una visione completa di tutte le piste, tanto da aver chiesto ai Municipi e agli altri dipartimenti di fornire i propri elenchi, anche di quelle in fase di progettazione o in corso di realizzazione. "Questo problema – ha spiegato l'Assessore - si è verificato in quanto, storicamente, sia i Municipi che i Dipartimenti si sono attivati in modo disorganico sulla realizzazione delle ciclabili. Inoltre, anche la normativa è cambiata recentemente. Fino al 2015 tutta la manutenzione era centralizzata, successivamente i tratti di ciclabile su viabilità locale sono passati ai Municipi, senza però dotarli delle risorse necessarie e senza un verbale di consegna che consentisse la presa in carico. Tale situazione ha creato nel tempo anche delle difficoltà nell'individuare competenze e responsabilità". Quindi, secondo l'Assessore, anche se l'autorità su alcuni tratti di ciclabile è del Municipio, non ci sarebbero poi le condizioni per attivare tali interventi. Un paradosso, quindi, che rende difficile la spartizione delle incombenze e soprattutto una manutenzione puntuale dei percorsi. Ma proprio parlando di fondi, perché pur esistendo un centro di costo del bilancio dedicato alla manutenzione delle piste, esso non è stato attivato? "La disponibilità di fondi non è un elemento sufficiente del decentramento amministrativo – ha dichiarato Lucidi – in quanto vanno decentrate, ad esempio, le risorse umane necessarie a svolgere le varie attività, cosa che non è mai stata fatta e che abbiamo chiesto come Municipi fin dall'insediamento". Il problema, quindi, non sarebbero solo i fondi ma anche chi deve gestire gli interventi, dalla costituzione dei bandi alla direzione dei lavori.

Serena Savelli

Parola ai Lettori Urloweb.com

Inviaci i tuoi commenti e le tue segnalazioni per la rubrica "***Parola ai Lettori***" a ***lettori@urloweb.com***

La Brigata Garbatella lascia la sede, ma non abbandona il territorio in cui è nata

L'associazione di Protezione Civile non partecipa al bando del Municipio VIII, perché in contrasto con le mansioni richieste

MUNICIPIO VIII - Brigata Garbatella lascia la sua sede in via Benedetto Croce, al Municipio VIII, ma il territorio non lo abbandona. A comunicarlo è il suo Presidente, Cristiano Bartolomei, in rotta con le autorità locali per la gestione del bando d'affidamento degli spazi all'interno della sede municipale.

LA VICENDA

Già nel 2016 l'assegnazione degli spazi, all'interno del Municipio VIII, a Brigata Garbatella e Millennium era stata messa in discussione. In quel frangente la permanenza delle due associazioni di Protezione Civile si era scontrata con la volontà, da parte dell'allora giunta grillina, di rivedere l'assegnazione chiedendo anche ai volontari di svolgere mansioni tutt'altro che aderenti ai compiti della Protezione Civile. Così in quell'occasione Bartolomei affermava che "chiederci di pulire i tombini, falciare l'erba, fare traslochi d'uffici o assistere la Polizia municipale negli sgomberi non rientra nei nostri compiti. Il nostro volontariato è disciplinato da norme del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile". Allora l'amministrazione municipale fece un passo indietro: venne promessa la pubblicazione di un nuovo bando per i risicati locali e alle associazioni venne permesso di rimanere nella sede fino alla nuova assegnazione. Intanto sono passati mesi e la giunta grillina in Municipio VIII è caduta dopo le dimissioni del Minisindaco Paolo Pace. Gli uffici hanno continuato a lavorare e nel novembre scorso è stato pubblicato il nuovo bando, che però non ha tenuto minimamente in considerazione le prescrizioni del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile che, con una nota, aveva sancito quali compiti non spettassero alle associazioni.

> ***Brigata Garbatella: "Sono le istituzioni ad averci sbattuto la porta in faccia, di certo non il territorio o i cittadini che non vogliamo assolutamente abbandonare"***

IL BANDO

Nel nuovo testo, infatti, vengono proprio elencate quelle funzioni contro le quali si erano scagliate le Associazioni, con la "disponibilità – si legge – a svolgere attività complementari a quelle istituzionalmente previste". Tra queste troviamo la chiusura e l'apertura dei parchi, il controllo in ingresso e in uscita degli scolari, la collaborazione con il Municipio per piccoli lavori di facchinaggio, oltre al presidio di eventi municipali e alla collaborazione con le Forze dell'Ordine in casi emergenziali. Tutte queste attività, pur non essendo legate ai compiti della Protezione Civile, vengono inserite come elementi preferenziali, che formano addirittura punteggio al fine dell'assegnazione.

LA DECISIONE

I primi giorni di gennaio, quindi, Brigata Garbatella procederà a sgomberare la sede di Benedetto Croce dalle sue attrezzature: "Abbiamo deciso che a queste condizioni non possiamo partecipare al bando – spiega Bartolomei – quindi libereremo la sede, ma non lasceremo il territorio che amiamo". Il problema più grande al momento sono i mezzi dell'Associazione, comperati nel tempo grazie alla partecipazione a bandi e che non potranno di certo essere lasciati su strada: "Per il momento abbiamo avuto la possibilità di essere ospitati in via dell'Arcadia da Città Futura. Abbiamo accettato di buon grado per restare in Municipio VIII". Lo stretto rapporto con il territorio coltivato negli anni è una caratteristica che dall'associazione non sono disposti a perdere: "Sono le istituzioni ad averci sbattuto la porta in faccia, di certo non il territorio o i cittadini che non vogliamo assolutamente abbandonare".

> ***Bartolomei: "Nel bando vengono richieste attività non aderenti ai compiti della Protezione Civile: a queste condizioni non possiamo partecipare"***

I MOTIVI

Come detto sono proprio i compiti non attinenti alla Protezione Civile, inseriti nel bando, ad aver fatto maturare la decisione di non partecipare: "Sono tutte mansioni che non competono i volontari – spiegano da Brigata Garbatella – ci è stato risposto che questi compiti non vengono considerati come primari, ma basta leggere il bando per capire quanto pesino". Sono infatti circa 30 i punti che verrebbero assegnati all'associazione che si dica pronta ad aprire e chiudere i parchi o ad espletare lavori di facchinaggio per il Municipio, un punteggio che potrebbe facilmente fare la differenza per ottenere l'assegnazione degli spazi. "Noi siamo sempre stati presenti sul territorio, lavorando in emergenza sui tombini ostruiti, durante le alluvioni, con i corsi di disostruzione pediatrica nelle scuole, con l'avvistamento incendi e con tante altre mansioni fondamentali – seguita Bartolomei – ma non siamo stati ascoltati quando abbiamo indicato i punti critici del bando, questo non possiamo dimenticarlo".

> ***Si è scelto di proseguire con il bando, invece di lavorare a una sede comune per tutte le associazioni del territorio***

L'ALTERNATIVA MANCATA

Questa vicenda lascia basiti soprattutto perché un'alternativa allo scontro c'era. Nel 2016, dopo le polemiche con l'amministrazione municipale, i vertici delle associazioni di Protezione Civile con l'ex Presidente Pace, avevano lavorato all'individuazione di una sede idonea per tutte le associazioni presenti sul territorio: i locali all'interno della vecchia sede del Municipio VIII, in largo delle Sette Chiese. Al momento dello scioglimento del Consiglio si stava lavorando in questo senso, ma l'iter deve essersi inesorabilmente fermato. Si è quindi preferito proseguire con un bando che, riproponendo le stesse caratteristiche che in passato avevano alimentato così tante polemiche, ha dimostrato la scarsa memoria delle istituzioni. "Al delegato del Sindaco abbiamo chiesto perché non si potesse procedere su largo delle Sette Chiese – ha continuato Bartolomei – ci è stato risposto che ci sarebbe voluto troppo tempo". Così si è proceduto con il bando, che non vedrà la partecipazione di Brigata Garbatella: "Quello che possiamo dire è che comunque vigileremo su questa procedura – seguitano dall'Associazione – e siamo pronti a denunciare presso i vertici della Protezione Civile tutte quelle associazioni che non rispetteranno i regolamenti". Nelle prossime settimane vedremo quali saranno i risultati del bando, e cosa ha comportato non voler proseguire nell'indicazione di una sede comune per tutte le Associazioni di Protezione Civile del territorio.

Leonardo Mancini

Scuole: il Municipio VIII conta pochi interventi

Negli ultimi tempi qualche inaugurazione, ma per l'opposizione il bilancio è negativo: lo scontro è in campagna elettorale

L'Asilo di Via Tarso nel quartiere San Paolo

MUNICIPIO VIII - Man mano che ci si avvicina alla prossima tornata elettorale, quella che restituirà una guida politica al Municipio VIII, sembra sempre più chiaro che una parte importante della campagna si svolgerà necessariamente sullo stato in cui versano le strutture scolastiche.

LA SITUAZIONE

Negli ultimi mesi il Municipio VIII ha fatto parecchio parlare di sé, soprattutto in relazione a problemi, più o meno gravi, delle scuole del territorio. Dall'asilo di via Tarso (San Paolo-Ostiense), chiuso da mesi in attesa di un qualche intervento, fino al nido di via Leonardo Da Vinci, inaugurato e pochi giorni dopo chiuso per un guasto all'impianto di riscaldamento. C'è poi da considerare il giardino della Scuola dei Bimbi (Garbatella), anch'esso chiuso per molto tempo in attesa di interventi, assieme alle tante strutture che per qualche giorno hanno bloccato le lezioni per permettere una tardiva disinfestazione. Questi sono i casi più eclatanti, ma non si possono non sottolineare i guasti (quasi quotidiani) e le mancanze ormai croniche del sistema. Se qualche elemento positivo lo si è visto, come nel caso della nuova sede per la scuola media Poggiali-Spizzichino di Tor Marancia, il bilancio generale sul territorio, avanzato dall'ex Assessora municipale alla Scuola, Paola Angelucci, è fortemente negativo: "In questo anno e mezzo abbondante di governo 5stelle della città e del nostro Municipio, le strutture scolastiche sono precipitate in uno stato di abbandono come non si era mai visto prima. L'ufficio tecnico fa quello che può, ma di certo non può assumere responsabilità programmatiche che non gli competono, proprie della guida politica, completamente assente da tempo".

INTERVENTI PROGRAMMATI

Qualcosa però sul territorio sembra pur muoversi, ma stando a quanto riferito si tratterebbe comunque di interventi già programmati da tempo o riferiti a investimenti decisi durante le passate amministrazioni. "Tutti gli interventi di un certo peso sono frutto di quanto predisposto e organizzato dalla nostra precedente amministrazione che ha investito molto sulle scuole". Ha spiegato Paola Angelucci, ricordando i 2 milioni e mezzo di euro suddivisi per interventi su otto scuole del Municipio VIII (le medie di via Severo, via Macinghi Strozzi, via Berto e via Padre Semeria, assieme alle primarie di via Croce, via Berto, via di Grotta Perfetta, via E. Spalla, compresa la primaria e dell'infanzia di Via Rigamonti a Roma 70). Ci sono poi 750mila euro del vecchio piano di investimenti che vennero ripartiti su 4 scuole come la Cesare Battisti e il nido di via Giustiniano Imperatore. Si tratta di interventi su pavimenti, infissi, tetti, serrande, palestre, impianti elettrici e bonifiche dall'amianto: "Questi – continua Angelucci - facevano parte del milione di euro per Municipio del piano investimenti della giunta Marino, che noi spacchettammo e destinammo alle scuole".

Lo stato delle strutture scolastiche sarà uno dei temi centrali della prossima campagna elettorale in Municipio VIII

DALLE OPPOSIZIONI

Anche il resto dell'ex opposizione municipale continua a lamentare la mancanza di interventi da parte del Comune: "Ci sono delle situazioni che in questi mesi sono arrivate al limite – spiega l'ex Consigliere Amedeo Ciaccheri – Quello che serve mettere in campo a questo punto è un tavolo di lavoro con tutte le componenti interessate alla riqualificazione delle strutture scolastiche. Da questo lavoro devono arrivare degli stanziamenti che siano economici e patrimoniali". Sul territorio infatti le necessità riguardano sia opere di riqualificazione, come per la Principe di Piemonte o l'asilo di via Tarso chiuso da mesi, che nuove strutture, come nel caso del liceo Socrate che soffre del sovraffollamento degli studenti. "È chiaro che senza una regia locale – prosegue l'ex Consigliere in relazione all'assenza di una giunta municipale – vanno in crisi i rapporti con la scuola e con tutte le sue componenti. Continuando a lavorare soltanto per emergenze senza una programmazione". Ed è proprio l'assenza della componente politica municipale a rendere difficili gli interventi secondo il Vicecoordinatore romano di Fi, Simone Foglio: "Come si può governare un territorio senza avare sott'occhio tutte le sue criticità? È normale che su qualcosa, in questo caso quasi su tutto, si ceda. Le nostre scuole – aggiunge Foglio – avrebbero bisogno di un'attenzione continua e di sforzi incessanti, non di assessori part time. Per questo si deve dare nuovamente voce ai cittadini e tornare alle urne al più presto".

NUOVI INTERVENTI

Alcune questioni sono state comunque affrontate. Negli scorsi mesi si è aperta la vicenda del sovraffollamento del liceo Socrate della Garbatella, per competenza legato alla Città Metropolitana. Su questa vertenza, portata avanti unitariamente da studenti, genitori e professori, al momento non sembra esserci ancora una soluzione definitiva. Tuttavia la necessità di una nuova struttura per accogliere le classi a partire dal prossimo anno è comunque un elemento che sembra ben chiaro nel M5S. La Consigliera e Delegata della Sindaca, Maria Teresa Zotta, ha già incontrato le varie componenti, con le quali si stanno al momento studiando delle soluzioni. Nel quadrante di Tor Marancia è poi arrivata a conclusione una vicenda particolarmente sentita nel quartiere e lungamente dibattuta anche nelle sedi istituzionali: l'apertura della nuova sede della scuola media Poggiali-Spizzichino. Grazie all'attenzione di genitori e docenti, la Città Metropolitana e il Comune sono riusciti a dare una nuova vita alla vecchia sede di via Odescalchi, restituendo al quartiere una scuola media degna di questo nome. Inoltre si è arrivati all'inaugurazione della scuola d'infanzia 'La Giricoccola" di viale Leonardo Da Vinci, che, nonostante alcuni problemi agli impianti di riscaldamento, resta comunque una struttura fondamentale per far fronte alla carenza di posti. Si è portato avanti anche un importante intervento di riqualificazione, in collaborazione con una associazione no profit, per l'inaugurazione del Teatro "Giaime Fiumano", intitolato al rapper romano scomparso prematuramente nel 1998. La struttura è all'interno dell'Istituto Comprensivo Principe di Piemonte, ed è stata inaugurata dalla Sindaca Raggi, che ha commentato: "Sono necessarie strutture che consentano ai giovani di praticare attività sportive e di partecipare a percorsi culturali. Un obiettivo che stiamo perseguendo grazie a un rapporto diretto con i cittadini e con le realtà che, dal basso, vivono ogni giorno i territori. Il benessere dei cittadini passa necessariamente per questo genere di iniziative". La speranza è che si prendano in considerazione una serie di interventi necessari a rimettere al centro dell'attenzione lo stato delle strutture scolastiche e mai come in questo caso la programmazione sembra essere l'unica soluzione per non procedere a interventi spot e in emergenza.

VERSO LE ELEZIONI

In apertura di questo articolo abbiamo premesso che con molta probabilità la campagna elettorale per il Municipio VIII si svolgerà in gran parte sullo stato delle strutture scolastiche. In conclusione quello che ci preme sottolineare è che su un tema così delicato le tante promesse dovranno essere attentamente verificate, per non permettere facili proclami.

Leonardo Mancini

EUR: venduta La Lama. Primo passo per riqualificare il quadrante?

Mentre l'Hotel di lusso cambia proprietario si guarda alle criticità ancora irrisolte del Pentagono

EUR - La Lama è stata venduta. L'hotel di lusso nel cuore dell'Eur, letteralmente a due passi dalla Nuvola, alla fine è riuscito a cambiare proprietario. La procedura di vendita, iniziata da Eur Spa nell'agosto del 2016, è arrivata a conclusione il 15 dicembre scorso, dopo che nel giugno del 2017, la data di scadenza della procedura di vendita, inizialmente fissata per il 30 giugno, era stata spostata al 31 dicembre. Tale spostamento era avvenuto "in attesa che si concludano le attività presso l'Amministrazione Comunale, presupponenti la verifica complessiva di conformità urbanistico-edilizia dell'immobile oggetto di vendita, necessarie alla conclusione dell'iter autorizzativo". Ad aggiudicarsi l'immobile, con un'offerta pari a 50milioni e 600mila euro, è stata la ICARUS Spa, una società che gestiste già due hotel a Fiumicino, entrambi della famiglia Hilton: l'Hilton Rome Airport (517 camere) e l'Hilton Garden Inn Rome Airport (282 camere).

L'HOTEL

L'hotel è imponente: un palazzo di vetro scuro, incastonato tra la Nuvola e le ex Torri delle Finanze (al momento ancora in attesa di riqualificazione). La 'Lama' sarà una struttura ricettiva di lusso, a stretto contatto con il Nuovo Centro Congressi ed a servizio delle altre iniziative pensate per il rilancio del quartiere in stile "City". Parliamo di 439 stanze su 19 piani serviti da 12 ascensori, 4 sale conferenze, una caffetteria, un ristorante e un centro benessere. Il tutto ancora da completare e arredare. Per il sito governativo 'Invest in Italy Real Estate', "considerando che in zona Eur si trovano importanti uffici pubblici e privati e lavorano migliaia di persone, ma che le strutture alberghiere non sono sufficienti", era un'opportunità "molto interessante".

IL QUADRANTE

Nonostante il sito "Invest in Italy Real Estate" dia ancora per imminente (nel 2018) il trasferimento della sede di Telecom nell'area, il completamento delle tante criticità urbanistiche del quadrante restano un elemento di primaria importanza. Soprattutto per il rilancio del quartiere e per lo spirito che da Eur Spa si è più volte affermato di voler seguire: l'Eur come la City di Roma, il polo commerciale e congressuale della Capitale in stretto collegamento con l'Aeroporto di Fiumicino. Se la vendita della Lama porta nuova linfa nelle casse di Eur Spa, il vicino scempio delle Torri dell'Eur, le due strutture "sventrate" e porta d'accesso a Roma da sud, resta un nodo difficile da sciogliere. Con l'uscita di scena della Tim, il Tar del Lazio che ha recentemente dato ragione alla Società Alfiere (che si sarebbe dovuta occupare della riqualificazione delle torri per la sede di Tim) in merito agli oneri da pagare al Comune, e l'Amministrazione Capitolina che a sua volta ha presentato un esposto alla Corte dei Conti (in seguito alla comunicazione dello stesso Tar, il quale, oltre a dichiarare che la Società Alfiere non doveva al Comune i 24milioni di euro di oneri concessori, considerava legittimo il risarcimento da parte del Campidoglio alla stessa Alfiere della cifra di 328 milioni, come mancato guadagno), la matassa sembra difficile da districare. E come spesso accade si potrebbero allungare di molto i tempi di una riqualificazione, con i possibili investitori pronti a guardare altrove per evitare di restare impantanati nella burocrazia romana. Intanto a farne le spese è il quadrante che, quando il progetto di "City" vedrà la luce, potrebbe subire il traffico e il caos derivante dall'incremento (notevole) di visite quotidiane nell'area, senza aver ottenuto quasi nulla in cambio.

Leonardo Mancini

La ICARUS Spa si è aggiudicata l'immobile con un'offerta di 50milioni e 600mila euro. La società gestiste già due hotel a Fiumicino, entrambi della famiglia Hilton

Se la vendita della Lama porta nuova linfa nelle casse di Eur Spa, il vicino scempio delle Torri dell'Eur, le due strutture 'sventrate' e porta d'accesso a Roma da sud, resta un nodo difficile da sciogliere

L'editoriale

segue dalla prima

ti possono riconoscerle meglio.
Veniamo agli errori più comuni. Gli scontrini non vanno nella carta ma nei rifiuti indifferenziati. Idem per i bicchieri di vetro e le stoviglie di porcellana. Il cartone della pizza va nella carta solo se pulito, mentre da sporco dovrà necessariamente finire nell'indifferenziata. I piatti di plastica usa e getta possono essere riciclati nella plastica, fermo restando la regola generale, che vale un po' per tutto: vanno sciacquati per bene. Nella plastica devono finire anche bombolette spray e lattine. I fazzoletti e i tovaglioli puliti vanno nella carta, sporchi nell'umido, insieme a ogni scarto alimentare. I cartoni del latte e dei succhi di frutta Tetra Pak vanno nella carta. Il polistirolo può essere gettato nella plastica. Tra gli oggetti che non si possono assolutamente gettare nei cassonetti stradali troviamo le pile, che vanno negli appositi contenitori gialli, le apparecchiature elettroniche, i calcinacci, pentole e padelle e ovviamente i mobili, che vanno portati nelle isole ecologiche presenti in ogni municipio. Le regole sulla raccolta differenziata sono poche e vanno imparate. Una su tutte: non guardiamo mai quello che fa il vicino, perché se non differenzia lui non vuol dire che dobbiamo non farlo anche noi. Anzi, potremmo dargli una buona prova di civiltà ricordandogli che le multe, anche parecchio salate, sono sempre dietro l'angolo. Uomo avvisato…

GIOVANNONI ®

dal 1949

Cerimonie Funebri

Circonv.ne Ostiense, 220/222
☎ 06.513.73.73

Via C. Colombo, 211/213
☎ 06.516.00.000

www.giovannonifuneraria.com